

Allegato B) Emendato



COMUNE DI ASCOLI PICENO

Nota Integrativa

Al

**Bilancio di Previsione
2024 - 2026**

Indice

1. Criteri di valutazione adottati	“ 5
2. Quadro generale riassuntivo.....	“ 8
3. Equilibri di bilancio 2024-2026	“ 11
4. Risultato di amministrazione presunto	” 14
5. Consistenza patrimoniale ultimo rendiconto	” 18
6. Entrate – entrate correnti	“ 19
7. Entrate in conto capitale	“ 39
8. Entrate per accensione di prestiti	“ 41
9. Spese – spese correnti	“ 42
10. Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	“ 46
11. Fondo rischi	” 48
12. Fondo per indennità di fine mandato	” 49
13. Fondo per la copertura perdite società partecipate	” 49
14. Fondo di riserva ordinario e Fondo di riserva di cassa	“ 49
15. Fondo garanzia crediti commerciali	” 51
16. Entrate e spese non ricorrenti	“ 52
17. Le spese soggette a limiti	“ 53
18. Indebitamento	“ 56
19. Garanzie fideiussorie strumenti finanziari derivati	“ 58
20. Elenco degli interventi programmati per spese di investimenti	
finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili	“ 58
21. Il Fondo pluriennale vincolato	“ 63
22. Partite di giro	“ 65
23. Servizi a domanda individuale	” 65
24. Elenco partecipazioni possedute	“ 67
25. Indicatori	“ 68

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato al d.lgs. n. 118/2011, prevede la stesura della Nota Integrativa quale allegato al bilancio di previsione in cui sono descritti i contenuti del bilancio.

La Nota Integrativa è il documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio integrandone i dati quantitativi al fine di renderne più chiara e significativa la lettura.

In particolare, la Nota Integrativa risponde a tre funzioni essenziali:

1. *analitico-descrittiva*, che dà l'illustrazione dei dati contabili che per la loro sinteticità non sono di immediata comprensione;
2. *informativa-integrativa*, che consente la produzione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
3. *esplicativa*, che consente di motivare le ipotesi assunte ed i principi/criteri adottati nella determinazione dei valori di bilancio.

La Nota Integrativa, inoltre, deve rispettare i seguenti contenuti:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

I criteri di valutazione adottati nella formulazione delle previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2023 - 2025 rispettano i principi di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 118/2011 e del relativo all'allegato n. 1 "Principi generali o postulati":

- *principio dell'annualità*: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
- *principio dell'unità*: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
- *principio dell'universalità*: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
- *principio dell'integrità*: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese a esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
- *principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità*:
 1. veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio;
 2. attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa;
 3. correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione;
 4. comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;

- *principio della significatività e rilevanza*: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
- *principio della flessibilità*: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
- *principio della congruità*: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- *principio della prudenza*: in bilancio devono essere iscritte solo le componenti positive delle entrate che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative delle uscite o spese saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.
- *principio della coerenza*: è indispensabile la sussistenza di un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale.
- *principio della continuità e della costanza*: rappresentano le condizioni essenziali per la comparabilità delle valutazioni del bilancio di previsione e del bilancio di rendicontazione, nonché per l'analisi nel tempo delle singole e sintetiche valutazioni di ogni singola voce di bilancio.
- *principio della comparabilità e della verificabilità*: si collega al principio della costanza e continuità dei criteri di valutazione del sistema dei bilanci. L'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema dei bilanci di ogni amministrazione pubblica devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito.
- *principio della neutralità*: La redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve raffigurarsi nel procedimento formativo del sistema dei bilanci, soprattutto per quanto concerne gli elementi soggettivi.
- *principio della pubblicità*: Il sistema dei bilanci assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili.

I principali equilibri di bilancio da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
- equilibrio di parte corrente;
- equilibrio di parte capitale.

Le previsioni di entrata sono classificate in:

- a) *titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza dell'entrata;
- b) *tipologie*, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. La tipologia rappresenta l'unità elementare del bilancio parte entrata.

Le previsioni di spesa sono classificate in:

- a) *missioni*, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- b) *programmi*, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Il programma rappresenta pertanto l'unità elementare del bilancio parte spesa.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata:

1. per ciò che concerne l'*entrata*, le previsioni sono state stimate con riferimento ai presumibili livelli di accertamento dell'esercizio 2023 definiti con riferimento all'applicazione del principio di contabilità finanziaria potenziata, rettificata per eventuali aumenti/riduzioni che possono intervenire da modifiche normative e da indirizzi già assunti;
2. per ciò che concerne la *spesa*, tenendo conto dei livelli delle previsioni iniziali 2023 eventualmente modificate nel corso dell'esercizio per effetto di intervenute esigenze di fabbisogni finanziari ricorrenti, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate, di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, delle spese che presumibilmente inizieranno a divenire esigibili dal 2023.

Tenuto conto di quanto sopra indicato, la formulazione delle previsioni è stata effettuata nel rispetto della normativa vigente in particolare il D.lgs. n. 118/2011 e, specificatamente, il Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (di cui all'allegato 4/2 al medesimo Decreto), in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate devono essere registrate nelle scritture contabili nel momento in cui le stesse sorgono e devono essere imputate all'esercizio nel quale diventano effettivamente esigibili.

Riguardo ai criteri di valutazione adottati si rimanda delle specifiche singole tipologie di entrata e di spesa di seguito analizzate.

2. Quadro generale riassuntivo

Come già in premessa indicato, il progetto di bilancio del Comune di Ascoli Piceno, redatto in base a quanto stabilito dal D.Lgs. 267/2000 e dal D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni, rispetta i principi definiti dalla normativa, secondo la quale il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

L'articolo 162, comma 6, del TUEL prevede che il bilancio preventivo debba chiudere:

- in pareggio finanziario complessivo, cioè con un saldo fra tutte le entrate e tutte spese pari obbligatoriamente a zero;
- con un saldo di parte corrente in equilibrio (zero o superiore a zero), salvo l'utilizzo di entrate di parte capitale per finanziamento di spesa corrente, previa autorizzazione legislativa;
- con un saldo di parte capitale in equilibrio, anche mediante il suo finanziamento con il surplus di parte corrente.

Ai fini del rispetto di tali equilibri rilevano, dal lato entrata, a vario titolo e in modo differenziato, l'avanzo d'amministrazione, il fondo pluriennale vincolato e l'indebitamento e, dal lato spesa, il disavanzo, il fondo crediti dubbia esigibilità, il fondo rischi, il fondo pluriennale vincolato e il rimborso delle quote capitale del debito.

La proposta di Bilancio di Previsione 2024-2026 viene elaborata "a legislazione vigente", ossia senza tener conto degli effetti sulla finanza locale che verranno introdotti dalla Legge di Bilancio 2024, che sulla base del disegno di legge in discussione presenterà elementi di novità per gli Enti Locali.

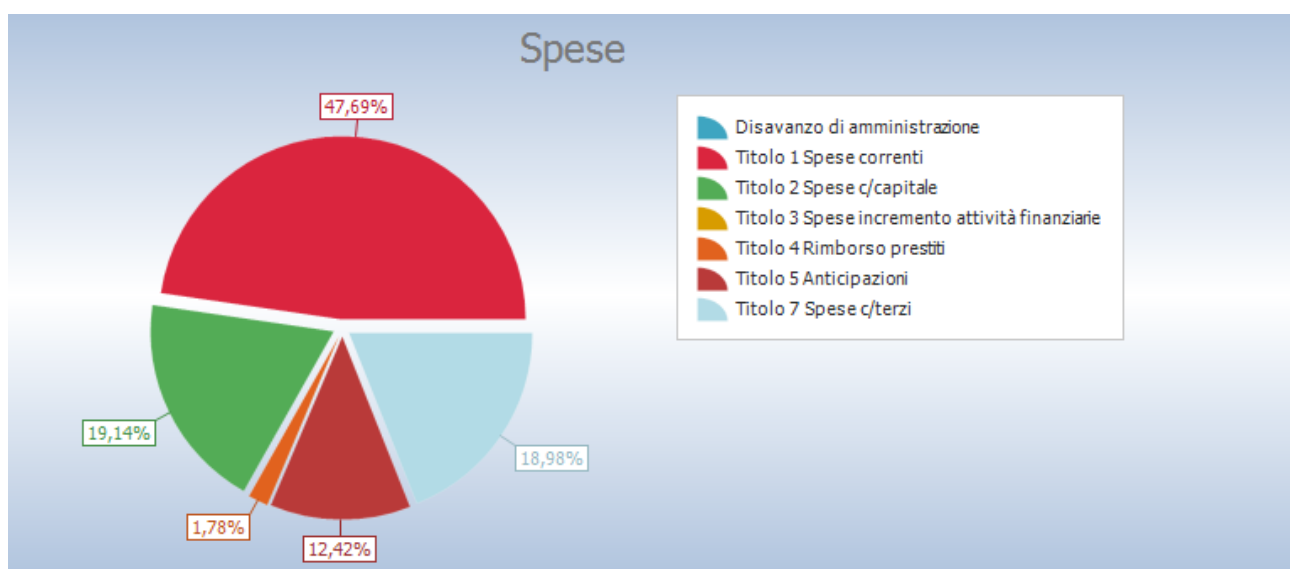
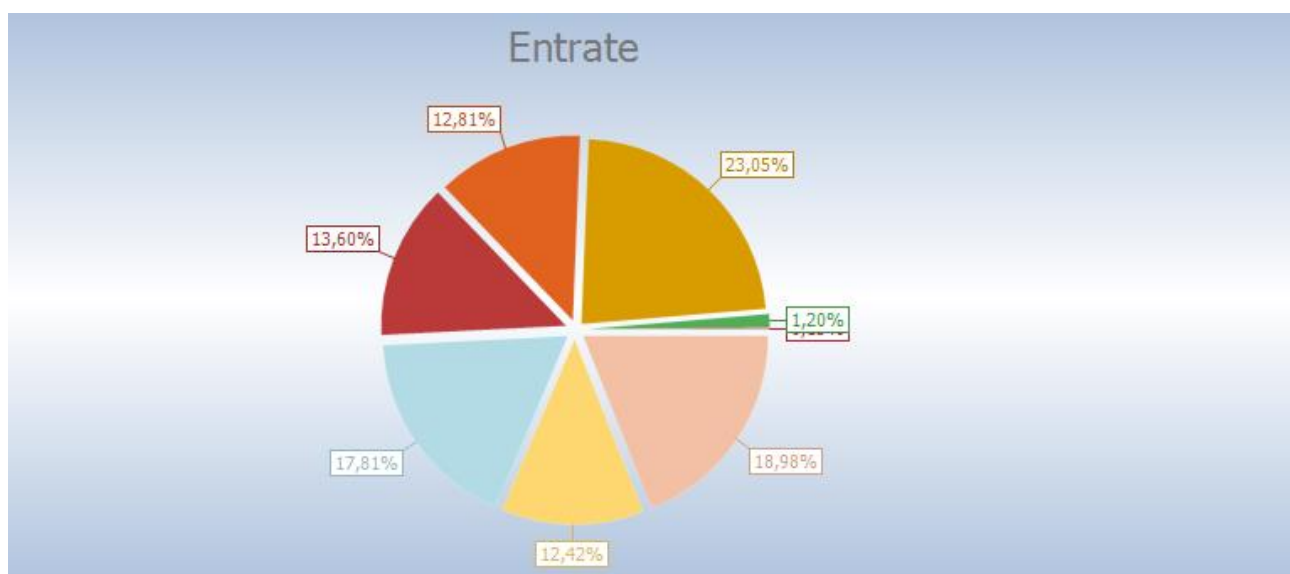
Le previsioni di bilancio 2024-2026 tengono conto di quanto previsto dalla Legge 29 dicembre 2022, n. 197 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", dalle previsioni del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con D.L. n. 59/2021

convertito in L. n. 101/2021 e successive modifiche, nonché dalle Leggi di Bilancio degli esercizi finanziari precedenti per le disposizioni ancora valide per gli esercizi 2024-2026.

La scelta è motivata dalla volontà di procedere con l'approvazione del bilancio entro l'anno, tenuto conto anche del nuovo processo di bilancio, onde evitare il ricorso all'esercizio provvisorio che avrebbe ripercussioni sulla gestione della spesa sia corrente che d'investimento.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO		
ENTRATE		
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	207.149,76	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.931.900,60	
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	37.130.000,00	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	20.634.490,00	
Titolo 3 Entrate extratributarie	21.904.110,00	
Titolo 4 Entrate in conto capitale	28.689.554,81	
Titolo 5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	
Totale entrate finali	108.358.154,81	
Titolo 6 Accensione Prestiti	0,00	
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	20.000.000,00	
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	30.563.000,00	
Totale titoli	158.921.154,81	
TOTALE ENTRATE	161.060.205,17	
SPESE		
Disavanzo di amministrazione	0,00	
Titolo 1 Spese correnti	76.805.749,76	
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 2 Spese in conto capitale	30.831.455,41	
- di cui fondo pluriennale vincolato	1.200.451,63	
Titolo 3 Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	
Totale spese finali	107.637.205,17	
Titolo 4 Rimborso Prestiti	2.860.000,00	
Titolo 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	20.000.000,00	
Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	30.563.000,00	
Totale titoli	161.060.205,17	
TOTALE SPESE	161.060.205,17	

Da tali prospetti si dimostra che il bilancio di previsione 2024-2026 rispetta il principio generale del pareggio.



3. Equilibri di bilancio 2024-2026

La ripartizione della manovra, tra parte corrente e in conto capitale, per ciascuna delle annualità, è sinteticamente esposta nelle seguenti tabelle dalle quali si evince che il principio del pareggio complessivo è rispettato, così come quello inerente all'equilibrio economico – finanziario di parte corrente e di parte capitale (art. 162 del TUEL).

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	21.121.196,75			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	207.149,76	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	79.668.600,00	79.188.050,00	77.513.520,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	76.805.749,76	75.878.050,00	74.113.520,00
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		2.650.000,00	2.650.000,00	2.650.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	2.860.000,00	3.100.000,00	3.190.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		210.000,00	210.000,00	210.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	370.000,00	370.000,00	370.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	580.000,00	580.000,00	580.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	1.931.900,60	1.200.451,63	469.002,66
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	28.689.554,81	23.039.636,60	8.468.479,62
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	370.000,00	370.000,00	370.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	580.000,00	580.000,00	580.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	30.831.455,41	24.450.088,23	9.147.482,28
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>1.200.451,63</i>	<i>469.002,66</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

In particolare l'equilibrio economico finanziario viene garantito nel seguente modo:

1. entrate di parte corrente destinate ad investimenti in base a specifiche disposizioni di legge (lett. I):
 - proventi delle concessioni cimiteriali (punto 3.10, All. 4/2 al D. Lgs. 118/2011) per € 500.000,00;
2. entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (lett. L):
 - proventi oneri di urbanizzazione e relative sanzioni (art. 1, comma 460, della legge 232/2016) per € 370.000,00 destinati a spese di manutenzione ordinaria delle urbanizzazioni primarie e secondarie;

4. Risultato presunto di amministrazione ed elenco analitico delle quote vincolate e accantonate e dei relativi utilizzi

Di seguito si riporta il prospetto dimostrativo del risultato presunto di amministrazione con riguardo all'esercizio 2023.

Tale allegato è stato introdotto dalle nuove norme di armonizzazione dei bilanci pubblici al fine di imporre agli Enti Locali una verifica preliminare del risultato della gestione in corso; qualora dalla verifica dovesse emergere un risultato presunto negativo (disavanzo di amministrazione) il bilancio di esercizio deve prevedere uno specifico stanziamento in parte spesa e, quindi, provvedere al ripiano ed alla copertura.

Il risultato di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo e la consistenza patrimoniale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Il risultato di amministrazione, presunto è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende essenzialmente da due fattori: l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di un adempimento formalmente chiuso (rendiconto già approvato), di una situazione definita solo dal punto di vista tecnico ma non ancora formalmente conclusa (chiusure di pre-consuntivo) oppure, e questo si verifica quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce, da una condizione provvisoria che si fonda sulla stima attendibile dei movimenti in corso di definizione tecnica (risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie).

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle componenti elementari, la quota di avanzo accantonata e costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica hanno escluso la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti. Con l'approvazione del bilancio, quindi, in presenza del risultato di amministrazione presunto, è possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate. In alternativa, ma solo con la disponibilità del risultato di amministrazione definitivo (rendiconto approvato) e compatibilmente con i vincoli imposti dai principi contabili, è invece possibile estendere la tipologia di applicazione dell'avanzo alle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22, in data 18/5/2023, ed ammonta ad €. 41.495.184,48. Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso del 2023 e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2023 ammonta ad € 33.648.125,44 come risulta dall'apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2024-2026 redatto ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e di seguito riportato.

Prospetto dimostrativo risultato di amministrazione		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	41.495.184,48
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	18.585.234,54
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	125.168.424,32
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	153.680.352,11
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	2.448,61
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2023	125.437,26
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024	31.691.479,88
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	13.337.052,65
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	9.241.356,73
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023 (1)	2.139.050,36
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	33.648.125,44
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 (4)	11.045.329,39
	Fondo anticipazioni liquidità (5)	0,00
	Fondo perdite società partecipate (5)	39.507,35
	Fondo contenzioso (5)	1.195.921,96
	Altri accantonamenti (5)	28.529,38
	B) Totale parte accantonata	12.309.288,08
Parte vincolata al 31/12/2023		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	1.822.437,50
	Vincoli derivanti da trasferimenti	17.021.542,62
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	525.726,32
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	894.173,38
	Altri vincoli	351.956,11
	C) Totale parte vincolata	20.615.835,93

Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale parte destinata agli investimenti	620.467,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	102.534,43
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (7)		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

Al bilancio di previsione 2024-2026 non è stato applicato avanzo presunto e conseguentemente, in attuazione della FAQ n. 42 pubblicata da Arconet, non si sono predisposti i modelli A.1, A.2 ed A.3.

5. CONSISTENZA PATRIMONIALE ULTIMO RENDICONTO

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività.

Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale. Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile. La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

ATTIVO	2022	PASSIVO	2022
Immobilizzazioni immateriali	145.043,20	Patrimonio netto	164.405.486,02
Immobilizzazioni materiali	211.636.968,62	Fondo per rischi ed oneri	1.508.666,00
Immobilizzazioni finanziarie	53.655.243,35	Debiti	75.878.727,50
Rimanenze	589.615,53	Ratei e risconti passivi	94.216.431,23
Crediti	25.596.832,17		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	44.385.607,88		
Ratei e risconti attivi	0,00		

6. Entrate

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni per la parte entrata relative al triennio.

Le previsioni relative al triennio 2024-2026, in generale, sono state formulate tenendo in considerazione i flussi finanziari degli esercizi precedenti. In ossequio al principio di correttezza, la formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili.

Al riguardo ci si riferisce alle previsioni formulate secondo il vigente impianto previsto dalle norme di finanza pubblica e sulla scorta dei dati finanziari allo stato attuale disponibili al servizio finanziario dell'Ente soprattutto per quanto attiene alla attribuzione di risorse provenienti dall'esterno.

Gli schemi di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono accompagnati da ulteriori informazioni utili ad aumentarne la comprensibilità.

Le previsioni di entrata consentono, comunque, di pervenire all'equilibrio di parte corrente garantendo il finanziamento delle spese di funzionamento e per il rimborso del debito contratto dall'Ente previste nel bilancio.

ENTRATE			
Titoli	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
TIT. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	37.130.000,00	37.260.000,00	37.260.000,00
TIT. 2 - Trasferimenti correnti	20.634.490,00	20.030.940,00	18.202.940,00
TIT. 3 - Entrate extratributarie	21.904.110,00	21.897.110,00	22.050.580,00
TIT. 4 - Entrate in conto capitale	28.689.554,81	23.039.636,60	8.468.479,62
TIT. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TIT. 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
TIT. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
TIT. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	30.563.000,00	30.563.000,00	30.563.000,00
Totale	158.921.154,81	152.790.686,60	136.544.999,62

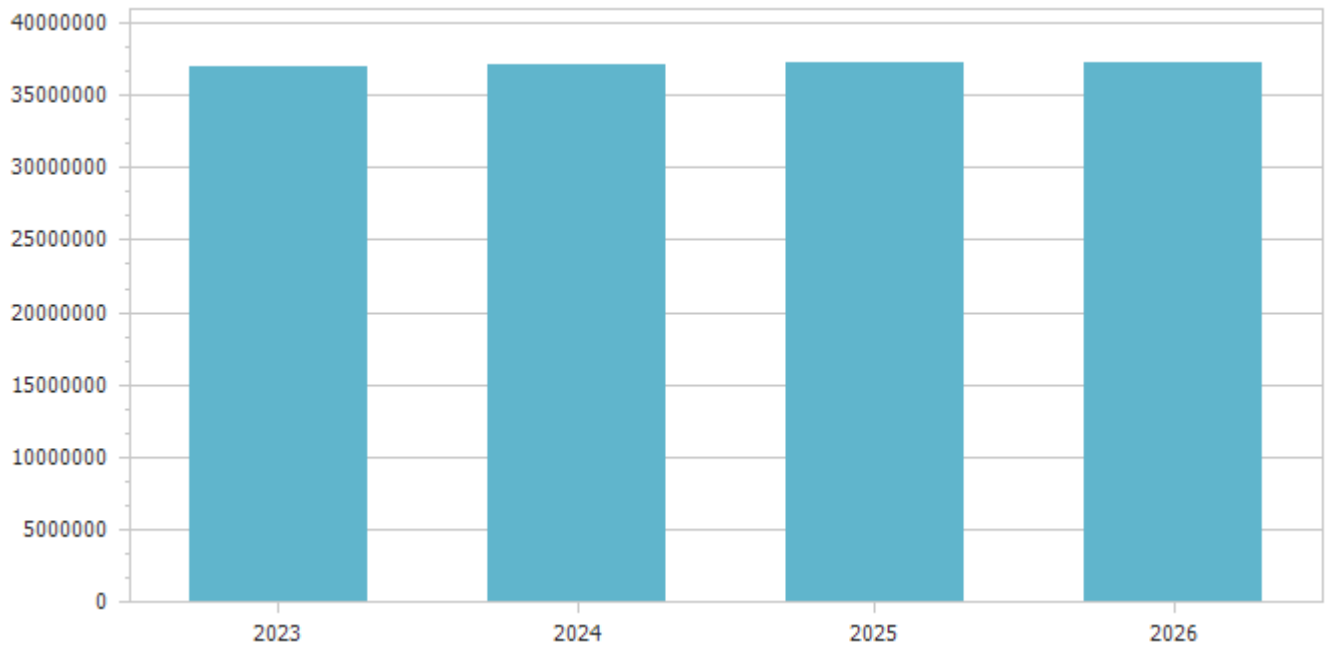
6.1 Entrate correnti

6.1.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le previsioni relative alle entrate tributarie sono state effettuate tenendo conto di quanto stabilito dal Principio contabile allegato n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011, in base al quale:

1. le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari e le liste di carico sono accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui sono emessi il ruolo, l'avviso di liquidazione e di accertamento e le liste di carico, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell'approvazione del rendiconto nei casi in cui la legge consente espressamente l'emissione di ruoli con scadenza nell'esercizio successivo (punto 3.7.1);
2. le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto (punto 3.7.5);
3. sono accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (punto 3.7.6).

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa					
Tipologia	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	28.962.000,00	28.980.000,00	0,06	28.980.000,00	28.980.000,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	8.050.000,00	8.150.000,00	1,24	8.280.000,00	8.280.000,00
Totale	37.012.000,00	37.130.000,00	0,32	37.260.000,00	37.260.000,00



TIT. 1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA- per categorie				
Categorie	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026
1010106	Imposta municipale propria	11.600.000,00	11.600.000,00	11.600.000,00
1010116	Addizionale comunale IRPEF	5.500.000,00	5.500.000,00	5.500.000,00
1010151/161	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	11.098.000,00	11.098.000,00	11.098.000,00
1010176	Tributo per i servizi indivisibili (TASI)	300.000,00	300.000,00	300.000,00
	Totale	28.498.000,00	28.498.000,00	28.498.000,00

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU

Principali norme di riferimento:

- Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019
- Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020

La Legge n. 160/2019, all'art. 1, comma 756, stabilisce che i comuni possono diversificare le aliquote IMU di cui ai commi da 748 a 755 dello stesso art. 1, esclusivamente con riferimento ad alcune fattispecie predeterminate, che saranno stabilite con decreto ministeriale (comma 756), con obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote IMU previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, del Prospetto delle aliquote che ne formerà parte integrante (comma 757).

Con il recente Decreto del Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze del 7 luglio 2023 sono state individuate le fattispecie in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote dell'IMU.

Il 15 novembre u.s. è stato approvato un emendamento al Decreto Legge 29/9/2023, n. 132, che ha disposto il rinvio al 2025 dell'obbligo di adottare il prospetto delle aliquote IMU.

Pertanto le aliquote vigenti sono quelle approvate a decorrere dal 2020 con delibera di consiglio Comunale n. 37, del 31/7/2020 e confermate negli anni successivi con specifici atti.

	Fattispecie imponibili	Aliquote
1	Abitazione principale e sue pertinenze (esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo) nonché, per le medesime categorie catastali sopra indicate, l'abitazione posseduta da anziano o disabile che acquisisce la residenza in istituto di ricovero o sanitario a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. <i>(per usufruire dell'agevolazione occorre presentare, pena l'esclusione, apposita dichiarazione entro il trenta giugno dell'anno successivo a quello dal quale si intende usufruire del beneficio)</i>	esente (per le categorie catastali A/1, A/8 e A/9 si veda l'apposita voce)

2	Unità immobiliare classificata in categoria catastale A/1, A/8 e A/9 adibita ad abitazione principale del soggetto passivo ivi dimorante e residente e relative pertinenze (esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo) Per l'abitazione principale di categoria catastale diversa da quelle sopra indicate l'imposta non è dovuta	0,60 %
3	Unità immobiliare classificata in categoria catastale A/1, A/8 e A/9 posseduta da anziano o disabile che acquisisce la residenza in istituto di ricovero o sanitario a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. Per l'abitazione principale di categoria catastale diversa da quelle sopra indicate l'imposta non è dovuta. <i>(*) per usufruire dell'agevolazione occorre presentare, pena l'esclusione, apposita dichiarazione entro il trenta giugno dell'anno successivo a quello dal quale si intende usufruire del beneficio</i>	0,40%
4	Abitazioni concesse in comodato gratuito, a parente in linea retta primo grado, a condizione che quest'ultimo vi abbia stabilito sia la propria dimora che la residenza anagrafica e non abbia altre unità immobiliari ad uso abitativo agibile nel Comune, escluse quelle acquisite a titolo di successione ereditaria a proprietà indivisa; in caso di più unità immobiliari, tale aliquota è applicabile ad una sola unità immobiliare. <i>(per usufruire dell'agevolazione occorre presentare, pena l'esclusione, apposita dichiarazione entro il trenta giugno dell'anno successivo a quello dal quale si intende usufruire del beneficio)</i>	0,75 %
5	Unità immobiliare adibita a B&B	0,96 %
6	Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, invenduti e non locati	Esente
7	Attività commerciali, artigianali e piccola media impresa (cat. C1, C3, C4 e D) esclusi i centri commerciali	1,06 %
8	Fabbricati rurali ad uso strumentale (D/10) di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133	0,10 %

9	Fabbricati di categoria catastale del gruppo D	1,14 % di cui 0,76 % allo Stato 0,38 % al Comune
10	Aree fabbricabili	1,14 %
11	Per tutte le altre fattispecie non contemplate dai casi precedenti (aliquota ordinaria)	1,14 %

Come prevede la legge, in deroga al principio contabile della integrità, l'IMU è stata prevista al netto della trattenuta a titolo di quota di contribuzione del comune al Fondo di Solidarietà comunale, che per il Comune di Ascoli Piceno è quantificata in € 1.696.980,91.

La previsione di entrata per il triennio 2024-2026 ha tenuto conto dell'invarianza delle relative aliquote attestandosi ad € 10.600.000,00 per ognuno degli anni del triennio 2024-2026.

Per quanto riguarda il recupero dell'IMU evasa relativa agli anni precedenti, la previsione di Bilancio è stimata in € 1.000.000,00 per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, accantonando, sempre per ciascun anno, al fondo crediti di dubbia esigibilità la somma di € 410.000,00.

TARI

Principali norme di riferimento:

- Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013
- Del. ARERA n. 443-444/2019
- Del. ARERA n. 363/2021 (MTR-2 per il periodo 2022-2025)
- Del. ARERA n. 15/2022/r/RIF
- Del. ARERA n. 389/2023/R/Rif
- Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020
- D.Lgs. n. 116/2020

L'art. 1, comma 683, della legge n. 147 del 2014, dispone che: "il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di

previsione le tariffe della TARI in conformità del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia”.

Per determinare le tariffe e, quindi, il gettito del tributo che deve garantire la copertura del costo del servizio, c'è l'esigenza di disporre del piano finanziario.

Il termine per approvare i PEF del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva è disallineato rispetto a quello stabilito dal TUEL per l'approvazione del bilancio di previsione. Infatti, il comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L. n. 228/2021 fissa al 30 aprile di ciascun anno il termine per i suddetti adempimenti. Tale termine, peraltro, potrebbe essere modificato, visto che il comma 2 dell'art. 24 della bozza di decreto legislativo di attuazione della delega fiscale lo prevede al 31 luglio di ciascun anno. Comunque nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione di PEF, tariffe e regolamenti TARI coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione, mentre in caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, l'Ente provvederà ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

Per quanto concerne il PEF 2022/2025, l'Ente dovrà provvedere all'aggiornamento biennale 2024/2025 previsto dall'art. 7.3 della deliberazione ARERA n. 363/2021, di approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il 2° periodo regolatorio 2022/2025, in conformità alle indicazioni contenute nella deliberazione ARERA n. 389/2023.

La previsione di entrata per il triennio 2024-2026 ha tenuto conto dell'invarianza delle relative aliquote attestandosi ad € 10.460.000,00 per ognuno degli anni del triennio 2024-2026, accantonando, sempre per ciascun anno, al fondo crediti di dubbia esigibilità la somma di € 1.400.000,00.

Per quanto riguarda il recupero della tassa sui rifiuti evasa relativa agli anni precedenti, la previsione di Bilancio è stimata in € 1.000.000,00 per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, accantonando, sempre per ciascun anno, al fondo crediti di dubbia esigibilità la somma di € 640.000,00.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Principali norme di riferimento:

- Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360

Nella voce Imposte, tasse e proventi assimilati assume un significativo rilievo la previsione di entrata relativa all'Addizionale comunale all'IRPEF, prevista dal D.Lgs. n. 360/1998.

Per il triennio 2024-2026 viene confermata la decisione di applicare l'Addizionale IRPEF con l'aliquota massima dello 0,8%, con una soglia di esenzione al pagamento della stessa per i contribuenti con un reddito imponibile non superiore ad € 8.500,00.

Ai fini della contabilizzazione del gettito dell'addizionale IRPEF, il punto 3.7.5 del Principio contabile allegato n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 dispone che gli enti locali possono accertare l'addizionale IRPEF in termini di cassa o, in alternativa, per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta. Ai fini della previsione di entrata per il triennio 2023/2025, si fa riferimento al criterio di contabilizzazione "per cassa".

La previsione di entrata per il triennio 2024-2026 ha tenuto conto dell'invarianza delle relative aliquote attestandosi ad € 5.700.000,00 per ognuno degli anni del triennio 2024-2026.

Gli altri tributi - L'art. 1, comma 816, della legge di bilancio 2020 ha istituito, a decorrere dal 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, in sostituzione, tra l'altro, dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni. Questi ultimi, pertanto, a decorrere dal 2021 confluiscono nel predetto canone (di cui si dirà più avanti).

IL FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Il Fondo di solidarietà comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni, alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi, le cui risorse vengono distribuite con funzioni sia di compensazione delle risorse attribuite in passato sia di perequazione, in un'ottica di progressivo abbandono della spesa storica.

L'applicazione di criteri di riparto di tipo perequativo nella distribuzione delle risorse, basati sulla differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard, è iniziata nel 2015 con l'assegnazione di quote via via crescenti del Fondo, in previsione del raggiungimento del 100% della perequazione nell'anno 2030.

Per il 2024, la percentuale delle risorse del Fondo da distribuire con i criteri perequativi è del 70%. I tagli determinati dalle misure di finanza pubblica, operati nel decennio passato, hanno inciso profondamente sul funzionamento del Fondo di solidarietà comunale, la cui dotazione era divenuta del tutto orizzontale, alimentata cioè esclusivamente dai comuni attraverso il gettito dell'IMU propria. A partire dalla legge di bilancio 2020, la dotazione del Fondo è stata nuovamente incrementata con risorse statali aggiuntive, di carattere "verticale", che rientrano nell'ambito del sistema di perequazione.

Tuttavia, la gran parte di queste risorse incrementalì è vincolata allo svolgimento di alcune funzioni fondamentali in ambito sociale, quali il potenziamento dei servizi sociali, il potenziamento del servizio asili nido ed il trasporto scolastico di alunni con disabilità, da ripartirsi tra i comuni tenendo conto dei fabbisogni standard.

Relativamente ai criteri posti a base della perequazione, nel corso del 2020 e del 2021 è stato avviato un processo di revisione dei fabbisogni standard, con l'obiettivo di sganciarli dal riferimento ai livelli quantitativi storicamente forniti dai singoli enti e commisurarli ai livelli di servizio standard da garantire sul tutto il territorio nazionale, al fine di sopperire al limite costituito dalla mancanza della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni. Per assicurare che le risorse aggiuntive siano effettivamente destinate al potenziamento dei predetti servizi, le norme prevedono dunque la determinazione di specifici obiettivi di servizio per i comuni e l'attivazione di un sistema di monitoraggio e di rendicontazione dell'utilizzo delle risorse che consenta di garantire il raggiungimento di determinati livelli di servizi offerti.

Nelle more della ripartizione del Fondo di solidarietà a favore dei comuni, a normativa vigente, la previsione di entrata per ciascuna annualità del triennio 2024-2026 è formulata

sulla base dei dati forniti con il comunicato n. 2 del 15 novembre 2023 dal Dipartimento degli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, con il seguente andamento:

- € 8.150.000,00 per il 2024;
- € 8.280.000,00 per il 2025;
- € 8.280.000,00 per il 2026.

Tuttavia in via prudenziale, si è tenuto conto dell'art. 88, commi 8-10, del DDL di bilancio 2024 che prevede un "nuovo contributo da parte degli enti locali a favore della finanza pubblica che dovrebbe derivare da misure di revisione della spesa. La gestione contabile di tale misura consisterà nell'accertamento in entrata delle somme spettanti a titolo di fondo di solidarietà comunale ai sensi dell'art. 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e contestualmente nell'impegno di spesa dell'importo riferito al concorso attribuito. Pertanto, sulla base dei dati disponibili su OPENBDAP alla data del 9/11/2023, relativi ai rendiconti 2022 è stato stimato e previsto uno stanziamento di spesa pari ad € 200.000,00.

Una volta conosciuto l'esatto importo del fondo assegnato, si procederà con eventuale variazione di bilancio al fine di adeguare la previsione all'effettivo importo. Le suddette previsioni sono comprensive dell'importo di € 1.696.980,91 relativo alla quota di alimentazione del Fondo di solidarietà comunale posta a carico di questo Comune, che viene trattenuta dal gettito dell'IMU – in due rate di pari importo, a giugno e dicembre – del corrispondente esercizio finanziario.

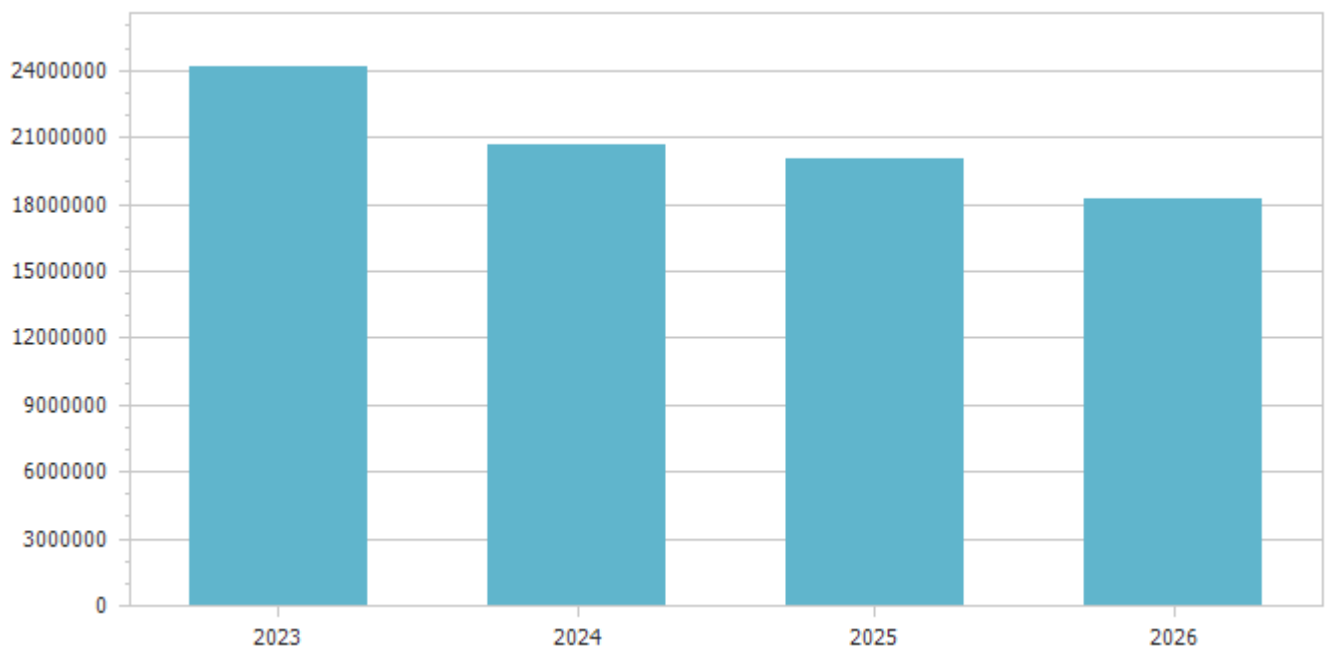
6.1.2 Trasferimenti correnti

Relativamente alle entrate da trasferimenti, per il disposto congiunto del punto 3.6 e del punto 5.2, lett. c), del Principio contabile allegato 4/2 al D.lgs. n. 118/2011, la scadenza del credito, ovvero l'esercizio finanziario su cui viene imputata l'entrata, coincide con l'esercizio finanziario in cui viene adottato il provvedimento amministrativo di attribuzione del contributo da parte del soggetto erogante relativamente ai trasferimenti e contributi da altre amministrazioni pubbliche. Nel caso in cui l'atto preveda espressamente le modalità temporali e le scadenze in cui il trasferimento è erogato, l'entrata è imputata negli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza.

Ai fini della corretta contabilizzazione dell'entrata, ogni amministrazione pubblica che impegna spese a favore di altre amministrazioni ne deve dare comunicazione ai

destinatari. Per quanto riguarda le erogazioni effettuate dal Ministero dell'interno, il rispetto di tale principio viene assicurato attraverso la divulgazione degli importi delle "spettanze" sul sito internet del Ministero. Con riferimento ai trasferimenti ed ai contributi da amministrazioni pubbliche che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria, l'esigibilità dell'entrata è determinata in considerazione dell'esigibilità della stessa, a prescindere dall'esercizio di imputazione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante. Per quanto riguarda, in particolare, i contributi a rendicontazione, costituiti dai trasferimenti erogati sulla base della rendicontazione delle spese sostenute (e in presenza di una precedente formale deliberazione/determinazione dell'ente erogante), l'accertamento avviene: - per i trasferimenti erogati da un'amministrazione che adotta il principio della competenza finanziaria potenziata, con imputazione ai medesimi esercizi in cui l'amministrazione erogante ha registrato i corrispondenti impegni, che deve corrispondere con gli esercizi in cui è prevista la realizzazione delle spese da parte dell'ente beneficiario sulla base del relativo cronoprogramma; - per i trasferimenti erogati da soggetti che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria potenziata, l'accertamento dell'entrata avviene a seguito della formale deliberazione del contributo da parte dell'ente erogante, con imputazione agli esercizi in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma). Per i contributi in conto interessi e i contributi correnti di carattere pluriennale ricorrente, l'imputazione avviene negli esercizi finanziari in cui vengono a scadenza le singole obbligazioni, individuate sulla base del piano di ammortamento del prestito. Relativamente alle entrate dall'Unione Europea, la previsione è riferita all'esercizio nel quale, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla U.E. e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche), viene approvato da parte della Commissione europea il piano economico-finanziario e, per l'eventuale erogazione di acconti, all'esercizio in cui è incassato l'acconto.

Trasferimenti correnti					
Tipologia	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	23.891.440,94	19.341.090,00	-19,05	18.730.940,00	18.045.940,00
102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
103 Trasferimenti correnti da Imprese	44.700,00	22.000,00	-50,78	22.000,00	22.000,00
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	1.000,00	0,00	-100,00	0,00	0,00
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	223.954,07	1.271.400,00	467,71	1.278.000,00	135.000,00
Totale	24.161.095,01	20.634.490,00	-14,60	20.030.940,00	18.202.940,00



Trasferimenti correnti (categorie)					
Tipologia/Categoria	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche, di cui:	23.891.440,94	19.341.090,00	-19,05	18.870.940,00	18.545.940,00
- da Amministrazioni centrali	6.131.977,43	3.829.990,00	-37,54	3.829.990,00	3.829.990,00
- da Amministrazioni locali	16.532.550,00	14.681.100,00	-11,20	14.210.950,00	13.885.950,00
- da Enti di Previdenza	1.226.913,51	830.000,00	-32,35	830.000,00	830.000,00
1.2 Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	0,00	-	-
1.3 Trasferimenti correnti da imprese, di cui:	44.700,00	22.000,00	-50,78	22.000,00	22.000,00
- sponsorizzazioni da imprese	2.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00	2.000,00
- altri trasferimenti correnti da imprese	42.700,00	20.000,00	-53,16	20.000,00	20.000,00
1.4 Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private, di cui:	1.000,00	-	-100,00	-	-
- trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	1.000,00	-	0,00	-	-
1.5 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e Resto del Mondo, di cui:	223.954,07	1.271.400,00	467,71	1.278.000,00	135.000,00
- da Unione Europea	223.954,07	1.271.400,00	467,71	1.278.000,00	135.000,00
Totale	24.116.395,01	20.634.490,00	-14,44	20.170.940,00	18.702.940,00

All'interno del titolo "Trasferimenti correnti" si evidenziano le seguenti risorse più rilevanti:

6.1.2.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

Questa tipologia di entrata presenta nel 2024 una previsione di € 19.341.090,00 minore rispetto alla previsione definitiva 2023 per effetto principalmente di minori contributi Statali e regionali assegnati per specifici progetti. La previsione 2025 ammonta ad € 18.730.940,00, mentre la previsione e 2026 ammonta ad € 18.045.940,00.

Tra le entrate più significative si possono evidenziare quelle riguardanti:

- l'ambito sociale che complessivamente ammontano ad € 7.471.700,00,00 per l'anno 2024, ad € 7.319.000,00 per l'anno 2025 ed € 5.816.000,00,00 per l'anno 2026;
- i contributi relativi all'autonoma sistemazione conseguenti agli eventi sismici 2016-2017, previsti per l'ammontare di € 7.500.000,00 per ciascun anno del triennio 2024-2026;

- i trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno per fattispecie specifiche di legge e per trasferimenti compensativi che ammontano ad € 1.062.000,00 per ciascun anno del triennio 2023-2025;
- il contributo regionale per il servizio di trasporto pubblico che ammonta per ciascun anno del triennio ad € 1.765.000,00.

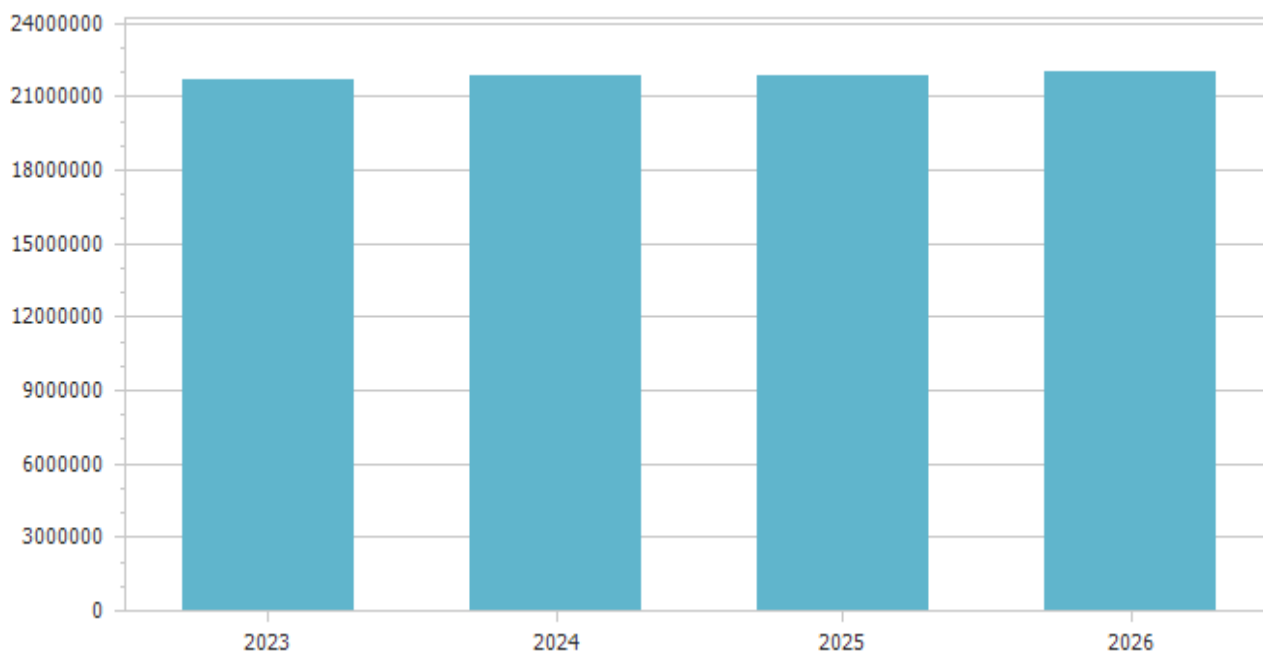
6.1.2.2 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo

La previsione 2024 relativa a questa tipologia di entrata ammonta ad € 1.271,400,00., € 1.278.00,00 nel 2025 ed € 135.00

La previsione per le entrate extra-tributarie tiene conto delle disposizioni del Principio contabile allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 in merito all'accertamento delle entrate.

6.1.3 Entrate extratributarie

Entrate extratributarie					
Tipologia	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	16.369.400,00	15.809.300,00	-3,42	16.007.300,00	16.007.300,00
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.480.500,00	1.478.000,00	-0,17	1.473.000,00	1.473.000,00
300 Interessi attivi	24.000,00	30.000,00	25,00	30.000,00	30.000,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	700.000,00	1.600.000,00	128,57	1.400.000,00	1.600.000,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	3.123.231,07	2.986.810,00	-4,37	2.986.810,00	2.940.280,00
Totale	21.697.131,07	21.904.110,00	0,95	21.897.110,00	22.050.580,00



La previsione per le entrate extra-tributarie tiene conto delle disposizioni del Principio contabile allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 in merito all'accertamento delle entrate.

6.1.3.1 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

Per le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici, la previsione si riferisce al servizio reso all'utenza nell'esercizio di riferimento mentre e le entrate derivanti dalla gestione dei beni immobili, quali locazioni e concessioni, la previsione si riferisce ai canoni esigibili nell'esercizio.

6.1.3.1.1 Vendita di beni

Le entrate di questa categoria riguardano, esclusivamente, i proventi delle quattro farmacie comunali che ammontano per ciascun anno del triennio 2024-2026 ad € 8.300.000,00.

6.1.3.1.2 Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi

Le componenti più significative della categoria riguardano principalmente, per ciascun anno del triennio, i proventi della discarica Vasca nr. 7, presso il Polo Relluce, a seguito dell'autorizzazione provinciale nr.545 del 28/04/22 ottenuta dalla Ascoli Servizi Comunali srl, di € 1.360.000,00 per ciascun anno 2024-2026 (14% dei ricavi lordi derivanti dall'abbancamento dei nuovi rifiuti presso il Polo Relluce), del servizio mensa scolastica, per € 730.000,00, degli asili nido per € 340.000,00, del forno crematorio per € 490.000, 00, dei diritti di segreteria ed istruttoria per € 660.000,00.

Le tariffe per i servizi comunali a domanda individuale per l'anno 2024 sono state stabilite annualmente dalla Giunta comunale.

Relativamente ai servizi a domanda individuale, l'art. 243, comma 2, del TUEL, impone agli enti locali strutturalmente deficitari – considerando tali, ai sensi dell'art. 242, comma 1, del TUEL, gli enti che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari – che il costo complessivo della gestione di tali servizi, riferito ai dati della competenza, sia coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento, considerando a tale fine i costi di gestione degli asili nido sono calcolati al 50 per cento del loro ammontare. I costi complessivi di gestione dei servizi a domanda individuale devono comunque comprendere gli oneri diretti e indiretti di personale, le spese per l'acquisto di beni e servizi e le spese per i trasferimenti.

Il Comune di Ascoli Piceno, non trovandosi in condizioni di deficitarietà strutturale – ai sensi del citato art. 242 del TUEL – non ha l'obbligo di garantire la copertura minima con i proventi tariffari del 36 per cento del costo dei servizi a domanda.

6.1.3.1.3 Proventi derivanti dalla gestione dei beni

Le entrate derivanti dalla gestione dei beni sono previste in base a contratti e convenzioni in essere per quanto attiene canoni, locazioni e affitti, all'andamento storico consolidato per le concessioni cimiteriali ed ammontano ad € 3.338.100,00 per l'anno 2024 ed € 3.336.100,00 per ciascun anno 2025-2026

In particolare a decorrere dal 2021, con la legge di bilancio 27 dicembre 2019, n. 160, i cosiddetti «tributi minori», ovvero Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, Imposta comunale sulla pubblicità e Diritto sulle pubbliche affissioni, sono sostituiti da due canoni patrimoniali, il primo relativo alla concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il secondo relativo alle occupazioni nei mercati. Il primo canone sostituisce anche il canone previsto dall'articolo 27, comma 7-8, del codice della strada e qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi).

Il legislatore ha qualificato la nuova entrata come “canone patrimoniale”, con la conseguenza che ad esso sarebbe riconosciuta natura extratributaria (Titolo 3 del Bilancio).

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 9 del 28/1/2021 ha approvato il Regolamento per l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria ai sensi della legge 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1 commi 816-836.

Con successiva deliberazione n. 10 del 28/01/2021, il Consiglio Comunale ha approvato, il Regolamento per l'applicazione del canone di concessione per l'occupazione delle aree pubbliche destinate a mercati ai sensi della legge 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1 commi 837-845, quale strumento derivato dal Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale e di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.

Per l'anno 2024, sono confermate le tariffe del suddetto canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, determinate per l'anno 2021 con deliberazione n. 11 del 19/1/2021.

6.1.3.2 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

Nel Bilancio per i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, si prevede di incassare, per l'anno 2024 € 1.478.000,00 ed € 1.473.000,00 per ciascun anno 2025 e 2026. La principale voce di entrata compresa in questa tipologia è rappresentata dalle sanzioni del codice della strada previste, in ciascun anno del triennio, per € 1.000.000,00 e dalle sanzioni pecuniarie amministrative previste nel triennio per € 350.000,00.

L'art. 208 del D. Lgs. n. 285/1992 (Codice della Strada), come modificato dalla Legge 29 luglio 2010, n. 120, dispone che una quota pari al 50 per cento dei proventi delle sanzioni previste dal Codice siano destinati:

1. in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, dimessa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;
2. in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale;
3. ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative a:
 1. manutenzione delle strade di proprietà dell'ente;
 2. installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione delle barriere;
 3. sistemazione del manto stradale delle medesime strade;
 4. redazione dei piani urbani del traffico e dei piani del traffico per la viabilità extraurbana;
 5. interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti;
 6. svolgimento, da parte degli organi di Polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale;
 7. misure di assistenza e di previdenza per il personale di Polizia locale;
 8. interventi a favore della mobilità ciclistica;
 9. assunzioni stagionali a progetto, nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla

sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni.

Nel bilancio di previsione 2024-2026, i proventi da sanzioni per violazioni al Codice della strada sono così destinati:

Descrizione	Anno	Anno	Anno
	2024	2025	2026
Sanzioni per violazioni CDS (+)	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Quota accantonata a FCDE (-)	140.000,00	140.000,00	140.000,00
Sanzione per violazioni CDS nette	860.000,00	860.000,00	860.000,00
Quota minima del 50%	430.000,00	430.000,00	430.000,00
Interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica (min. ¼)	115.950,00	115.950,00	115.950,00
Potenziamento attività di controllo e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (min. ¼)	108.600,00	108.600,00	108.600,00
Altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale	225.000,00	225.000,00	225.000,00
Totale proventi destinati ex art. 208	449.550,00	449.550,00	449.550,00

6.1.3.3 Interessi attivi

Nel Bilancio 2024-2026 gli interessi attivi sono previsti per un ammontare, in ciascun anno, per € 30.000,00.

6.1.3.4 Altre entrate da redditi di capitale

Nel Bilancio 2024-2026 per questa tipologia si prevede € 1.600.000,00 nel 2024 e 2026 ed € 1.500.000,00 nel 2025 e riguarda le entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da parte delle società Ascoli Reti Gas ed Ascoli Servizi Comunali.

6.1.3.5 Rimborsi ed altre entrate correnti

Nel Bilancio 2024-2026 per questa tipologia si prevede, per ciascun anno del triennio l'ammontare di € 2.913.750,00, e riguarda, principalmente, l'entrata per IVA da scissione per pagamenti (cd

split payment), art. 17/ter DPR 633/1972 per acquisti commerciali nonché le contabilizzazioni del fondo incentivi del personale per funzioni tecniche, art. 113 d.lgs. 50/2016 e s.m.i.

7. Entrate in conto capitale

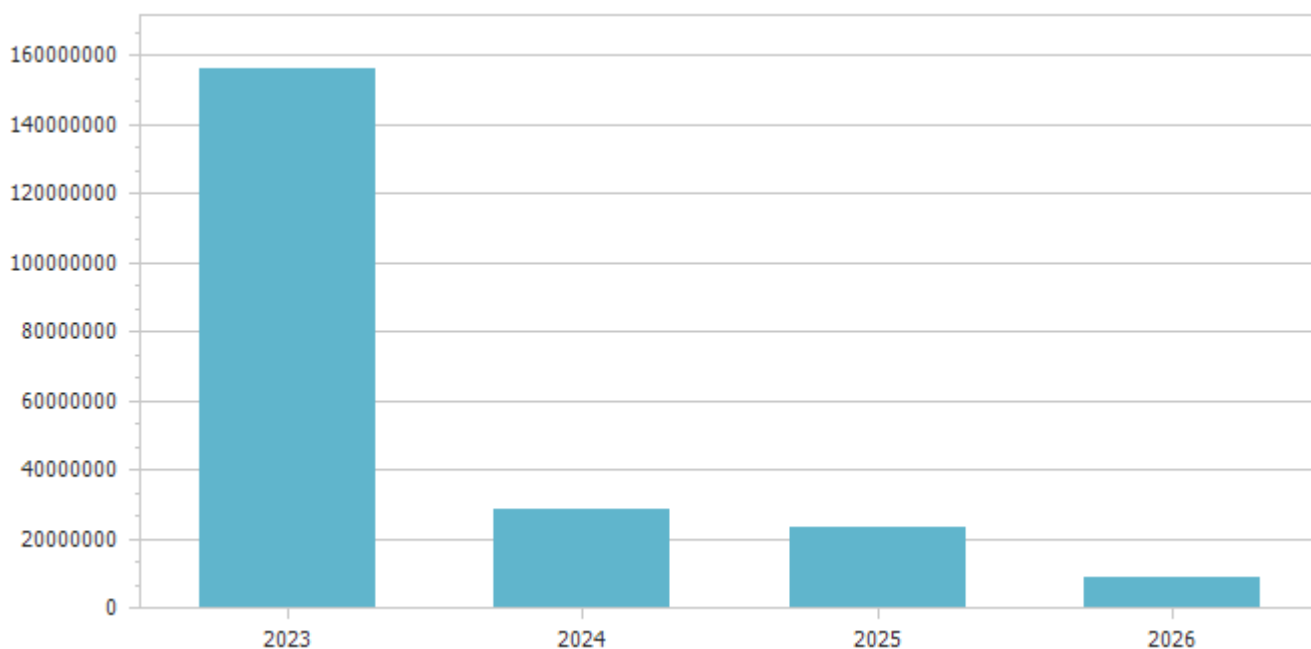
Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura.

Le previsioni di bilancio sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio.

In particolare:

- *Trasferimenti in conto capitale.* Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Altre entrate in conto capitale, Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione).* In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Entrate in conto capitale					
Tipologia	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	155.704.972,60	28.319.554,81	-81,81	22.669.636,60	8.098.479,62
300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	40.000,00	0,00	-100,00	0,00	0,00
500 Altre entrate in conto capitale	370.000,00	370.000,00	0,00	370.000,00	370.000,00
Totale	156.114.972,60	28.689.554,81	-81,62	23.039.636,60	8.468.479,62



7.1 Contributi agli investimenti

Le entrate in c/capitale sono costituite, principalmente, dalla tipologia “Contributi agli investimenti” che nell’anno 2024 ammontano ad € 28.319.554,81, di seguito specificati nelle principali voci, al netto delle reimputazioni per esigibilità:

7.1.1 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche

1. Fondi PINQUA per progetto PQ-75 € 17.960.733,00;
2. Fondi PINQUA per progetto PQ-15 € 8.483.821,81;
3. Fondi PNRR per percorsi di autonomia persone disabili € 35.000,00;
4. Fondi europei di investimento territoriale integrato (ITI1) in conto capitale per € 1.840.000,00;

7.1.2 Altre Entrate in conto capitale - Permessi di costruire

Le entrate da permessi di costruire sono comprese all'interno della Tipologia 500 “Altre entrate in conto capitale”. Tali entrate sono articolate in due quote:

1. gli oneri di urbanizzazione, primari e secondari, collegati al rilascio del permesso al soggetto richiedente (salva la possibilità di rateizzazione), quindi immediatamente esigibili ed imputati nell'esercizio in cui avviene il rilascio del permesso;
2. il costo di costruzione, esigibile nel corso dell'opera e, in ogni caso, entro 60 giorni dalla conclusione dell'opera, imputata negli esercizi in cui vengono a scadenza le relative quote.

L'art. 1, comma 460, della Legge n. 232/2016 prevede che, a decorrere dal 2018, i predetti proventi devono essere destinati esclusivamente:

1. alla realizzazione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria; - al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
2. a interventi di riuso e di rigenerazione;
3. a interventi di demolizione di costruzioni abusive; - all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
4. a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
5. a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Il Decreto Legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con Legge 4 dicembre 2017, n. 172, ha poi esteso la possibilità di utilizzo dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni in materia edilizia per spese di progettazione per opere pubbliche.

I proventi per il rilascio del permesso di costruire, calcolati in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, sono previsti per un importo pari ad € 370.000,00 per ciascun anno del triennio 2024-2026 e destinati alla manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

8. Entrate per accensione prestiti

L'Ente non prevede di fare ricorso all'indebitamento per finanziare spese d'investimento.

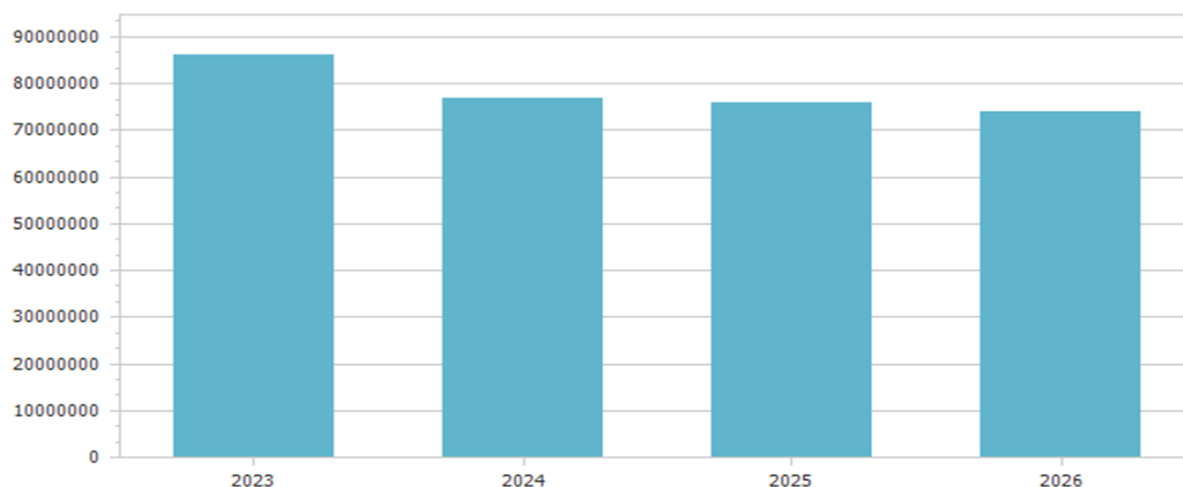
9. Spese

La struttura delle spese si articola in:

Missioni – Programmi - Titoli – Macroaggregati.

Spese correnti

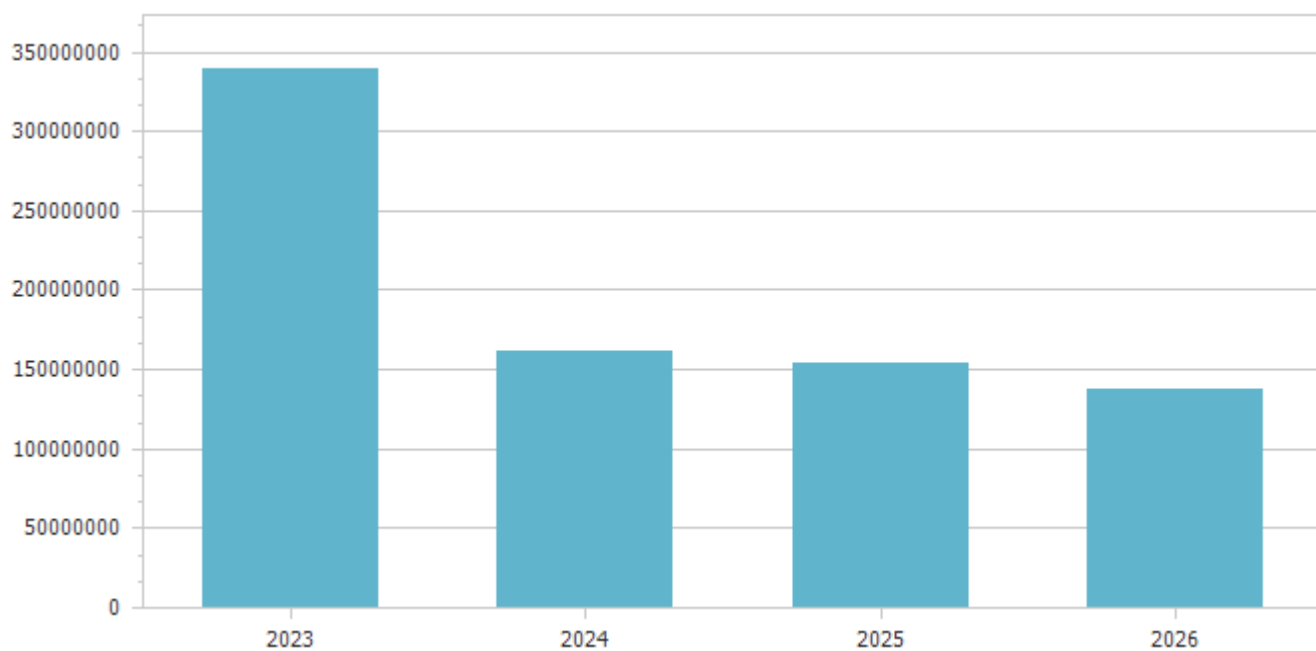
Spese correnti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
1.01 Redditi da lavoro dipendente	16.906.391,60	16.037.211,44	-5,14	16.122.541,44	15.622.211,44
di cui fondo pluriennale vincolato	194.311,44	0,00		0,00	0,00
1.02 Imposte e tasse a carico dell'ente	1.238.422,86	1.183.938,32	-4,40	1.187.538,32	1.152.328,32
di cui fondo pluriennale vincolato	12.838,32	0,00		0,00	0,00
1.03 Acquisto di beni e servizi	55.467.434,36	47.105.253,00	-15,08	46.262.990,00	45.660.990,00
1.04 Trasferimenti correnti	6.494.801,57	5.578.800,00	-14,10	5.568.800,00	5.087.800,00
1.07 Interessi passivi	931.470,00	1.798.070,00	93,04	1.696.360,00	1.582.370,00
1.08 Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1.09 Rimborsi e poste correttive delle entrate	264.357,32	240.000,00	-9,21	240.000,00	240.000,00
1.10 Altre spese correnti	4.840.309,64	4.862.477,00	0,46	4.799.820,24	4.767.820,24
Totale	86.143.187,35	76.805.749,76	-10,84	75.878.050,00	74.113.520,00



Con riferimento agli stanziamenti di spesa le previsioni sono state effettuate secondo i seguenti criteri:

1. dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, etc.);
2. del livello quantitativo e qualitativo dei servizi alla persona, in particolare nei servizi sociali;
3. dei rinnovi contrattuali del personale;
4. delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

Riepilogo missioni					
Missione	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	52.852.449,29	19.264.459,00	-63,55	18.127.480,00	17.556.505,53
3 Ordine pubblico e sicurezza	2.109.797,92	1.728.140,00	-18,09	1.728.140,00	1.728.140,00
4 Istruzione e diritto allo studio	56.932.974,64	5.027.853,84	-91,17	4.877.753,84	4.096.120,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	27.378.688,72	2.312.530,00	-91,55	1.863.500,00	1.687.840,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	13.274.438,17	1.049.080,00	-92,10	473.700,00	473.700,00
7 Turismo	1.561.016,81	702.580,00	-54,99	282.580,00	282.580,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	37.986.793,00	23.542.314,74	-38,03	21.691.707,22	9.089.613,49
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	17.197.577,49	15.733.083,99	-8,52	13.526.945,96	12.269.080,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	39.442.795,34	6.051.356,84	-84,66	5.688.591,21	5.398.673,26
11 Soccorso civile	884.616,62	1.076.380,00	21,68	1.076.380,00	1.076.380,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	25.300.865,26	20.739.809,76	-18,03	20.651.109,76	19.408.109,76
14 Sviluppo economico e competitivita'	6.877.428,97	5.524.870,00	-19,67	5.524.870,00	5.524.870,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.230.576,32	35.300,00	-97,13	35.300,00	35.300,00
20 Fondi e accantonamenti	2.652.660,02	3.051.377,00	15,03	3.083.720,24	3.051.720,24
50 Debito pubblico	3.000.920,00	4.648.070,00	54,89	4.786.360,00	4.762.370,00
60 Anticipazioni finanziarie	20.010.000,00	20.010.000,00	0,00	20.010.000,00	20.010.000,00
99 Servizi per conto terzi	30.714.000,00	30.563.000,00	-0,49	30.563.000,00	30.563.000,00
Totale	339.407.598,57	161.060.205,17	-52,55	153.991.138,23	137.014.002,28



Previsioni 2024					
Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	17.952.663,00	1.311.796,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	1.678.140,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	4.231.120,00	796.733,84	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.772.290,00	540.240,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	498.700,00	550.380,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	522.580,00	180.000,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.701.940,00	21.840.374,74	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	12.329.080,00	3.404.003,99	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	4.288.430,00	1.762.926,84	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	1.076.380,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	20.344.809,76	395.000,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	5.524.870,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	35.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	3.051.377,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	1.788.070,00	0,00	0,00	2.860.000,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	10.000,00	0,00	0,00	0,00	20.000.000,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	76.805.749,76	30.831.455,41	0,00	2.860.000,00	20.000.000,00

10. Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

L'art. 167, c. 1, del TUEL prevede che: [...] Nella missione “Fondi e Accantonamenti”, all'interno del programma “Fondo crediti di dubbia esigibilità” è stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni [...].

L'accantonamento al FCDE non è oggetto di impegno ed alla chiusura dell'esercizio genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'esempio n. 5 “Determinazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità”, che costituisce parte integrante dell'Allegato 4/2, specifica la metodologia per la sua quantificazione.

In primo luogo, si individuano le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggior livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- b) i crediti assistiti da fidejussione;
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Per la quantificazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, iscritto nella Missione 20, Programma 02, si è provveduto:

- 1. a determinare ciascun capitolo di entrate ritenuto rilevante per la quantificazione del FCDE;
- 2. a calcolare, in corrispondenza di ciascuna entrata di cui al punto 1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi;
- 3. ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto 1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 2).

Nella quantificazione a bilancio di previsione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità si è adottato il criterio della **Media Semplice**

Riguardo alle modalità di calcolo degli stanziamenti del FCDE allocati nel bilancio di previsione, si precisa quanto segue.

Il rapporto tra incassi e accertamenti considera anche tra gli incassi le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

$$\frac{\text{incassi di competenza esercizio } X + \text{incassi esercizio } X+1 \text{ in c/residui } X}{\text{accertamenti esercizio } X}$$

In effetti, rilevanti scadenze tributarie sono frequentemente poste a fine anno e dunque anche nell'esercizio successivo gli incassi sono consistenti.

Si precisa che per altre poste di entrata, considerata la natura delle stesse, l'accertamento sulla base degli incassi effettivi come previsto dei Principi contabili applicati, nonché la natura dei debitori (Enti pubblici), non si è ritenuto necessario procedere ad ulteriori accantonamenti.

Come è indicato nell'esempio n. 5 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, il quinquennio di riferimento per il calcolo della media è stato slittato indietro di un anno. Dunque il quinquennio di riferimento è costituito dal periodo 2018-2022.

Il dettaglio dell'accantonamento per tipologia di entrata e il seguente:

Fondo crediti di dubbia esigibilità - bilancio di previsione 2024 - 2026					
Classificazione	Capitolo	Descrizione		Accantonamento minimo	Accantonamento effettivo
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			
1.01		Tributi			
1.01.01.06.002	1040.1	IMU ANNI PRECEDENTI Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (39,83)	2024 2025 2026	398.300,00 398.300,00 398.300,00	410.000,00 410.000,00 410.000,00
1.01.01.51.002	1140.1	TARSU, TARES E TARI ANNI PRECEDENTI Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (63,78)	2024 2025 2026	637.800,00 637.800,00 637.800,00	640.000,00 640.000,00 640.000,00
1.01.01.61.001	1125.1	TARI Modalità di calcolo: Media semplice sui totali (13,29)	2024 2025 2026	1.390.134,00 1.390.134,00 1.390.134,00	1.400.000,00 1.400.000,00 1.400.000,00
1.01.01.76.002	1129.1	TASI ANNI PRECEDENTI Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (19,53)	2024 2025 2026	58.590,00 58.590,00 58.590,00	60.000,00 60.000,00 60.000,00
		Totale Tipologia 1.01	2024 2025 2026	2.484.824,00 2.484.824,00 2.484.824,00	2.510.000,00 2.510.000,00 2.510.000,00
		Totale Titolo 1	2024 2025 2026	2.484.824,00 2.484.824,00 2.484.824,00	2.510.000,00 2.510.000,00 2.510.000,00
3		Entrate extratributarie			

3.02		Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			
3.02.02.01.999	2890.1	ENTRATE DA RUOLI	2024	137.310,00	140.000,00
			2025	137.310,00	140.000,00
			2026	137.310,00	140.000,00
		Totale Tipologia 3.02	2024	137.310,00	140.000,00
			2025	137.310,00	140.000,00
			2026	137.310,00	140.000,00
		Totale Titolo 3	2024	137.310,00	140.000,00
			2025	137.310,00	140.000,00
			2026	137.310,00	140.000,00
		Totale	2024	2.622.134,00	2.650.000,00
			2025	2.622.134,00	2.650.000,00
			2026	2.622.134,00	2.650.000,00

Per le restanti poste di entrata, considerata la natura delle stesse, l'accertamento sulla base degli incassi effettivi come previsto dei Principi contabili applicati, nonché la natura dei debitori (Enti pubblici), non si è ritenuto necessario procedere ad ulteriori accantonamenti.

11. Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 s.m.i. - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziare a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

All'interno del bilancio di previsione 2024-2025 si è tenuto conto della relazione con la richiesta di fondi presentata dall'Avvocatura comunale a tutela degli eventuali rischi da contenzioso dalla quale si evince la possibile situazione debitoria che potrebbe scaturire da eventuali soccombenze e pertanto si è proceduto ad accantonare la somma di € 30.000,00.

12. Fondo per indennità di fine mandato

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All.4/2 al D.Lgs. 118/2011 s.m.i. - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco", che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando economia, confluirà nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

13. Fondo per la copertura perdite società partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n.147 – Legge di Stabilità 2014, art.1 commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Da un esame della situazione contabile delle società partecipate, risulta che per le stesse non è necessario prevedere forme di finanziamento di eventuali perdite che potrebbero causare la diminuzione del capitale sociale al di sotto del minimo consentito dal Codice Civile, ma che sono stati comunque stanziati gli accantonamenti obbligatori di cui all'art. 21, commi 1 e 2, del D. Lgs. N. 175/2016 (Testo unico per le società partecipate,) relativi alla produzione di possibili perdite negli esercizi 2024-2026 per un importo presunto di € 10.000,00 per ciascun anno.

14. Fondo di riserva ordinario e Fondo di riserva di cassa

Il Fondo di riserva, è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste, e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dai primi 3 commi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000:

1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio, con innalzamento della percentuale minima allo 0,45 per cento nel caso l'ente utilizzi entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti;
2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino

esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti;

3. La meta della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter e riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione"

Poiché questo Comune utilizza entrate a specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, la percentuale minima di accantonamento al fondo di riserva è pari allo 0,45 per cento delle spese correnti.

Fondo di riserva ordinario

BILANCIO	Spese correnti	Minimo delle correnti	0,3% spese	Minimo delle correnti	0,45% spese	Massimo delle correnti	2% spese	Stanziam ento fondo di riserva
2024	76.805.749,76	230.417,25		345.625,87		1.536.115,00		351.717,00
2025	75.878.050,00	227.634,15		341.451,23		1.517.561,00		384.060,24
2026	74.113.520,00	222.340,56		333.510,84		1.482.270,40		352.060,24

Fondo di riserva di cassa

Il comma 2 quater del citato D.Lgs 267/2000, come modificato dal D.Lgs 126/2014, prevede che: "Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

SPESE FINALI		Minimo 0,2% delle spese finali	Stanziam ento fondo di riserva di cassa
Titolo 1	76.805.749,76	153.611,50	
Titolo 2	30.781.455,41	61.562,91	
Titolo 3	-	-	
Totale		215.174,41	1.000.000,00

15. Fondo di garanzia dei debiti commerciali

Dal 2021, a legislazione vigente, è scattato l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali introdotto dai commi 859-866 della legge 145/2018. Tale obbligo scatta in misura variabile tra l'1% ed il 5% nel caso in cui l'ente non rispetti uno dei due indicatori:

- a) riduzione dell'ammontare dei debiti commerciali al 31 dicembre dell'esercizio precedente di almeno il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Quindi dal 2021 gli enti devono ridurre lo stock di debito scaduto al 31 dicembre dell'anno, di almeno il 10% rispetto a quello al 31 dicembre dell'anno precedente. In questo caso l'accantonamento al fondo è pari al 5%. Tale penalità non scatta se lo stock di debito al 31 dicembre non supera il 5% dell'ammontare delle fatture ricevute nell'anno;
- b) tempi di ritardo nel pagamento delle fatture: l'indicatore calcola il ritardo registrato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno, sia pagate che non pagate. Si tratta quindi di un indicatore diverso da quello determinato ai sensi del DPCM 22/09/2014, che prende in considerazione solamente il ritardo sulle fatture pagate nel periodo considerato. In questo caso l'accantonamento va da un minimo dell'1% per ritardi da 1 a 10 gg ad un massimo del 5% per ritardi oltre i 60gg.

Rispetto a tale nuovo accantonamento, l'ente dopo aver verificato il rispetto dei parametri, non dovrà accantonare nulla.

16. Entrate e spese non ricorrenti

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi. È definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

È opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando non superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Per quanto riguarda la verifica relativa alla natura delle entrate e delle spese, che nel prospetto di seguito riportato viene indicata con l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese non ricorrenti, il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (par 9.11.3) riporta che sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti

- le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- gli eventi calamitosi;
- le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- gli investimenti diretti;
- i contributi agli investimenti.

ENTRATA	2024	2025	2026	SPESA	2024	2025	2026
Evasione tributaria (al netto dell'FCDE)	1090.000,00	1090.000,00	1090.000,00	Consultazioni elettorali locali	182.670,00	-	-
Entrate da permessi di costruzione	370.000,00	370.000,00	370.000,00	Manutenzione ordinaria edifici	370.000,00	370.000,00	370.000,00
				Rimborsi	240.000,00	240.000,00	240.000,00
				Incarichi	280.000,00	-	-
Alienazione di immobilizzazioni	40.000,00	-	-	Investimenti diretti	29.581.003,78	23.931.085,57	9.097.482,28
Contributi agli investimenti	28.319.554,81	22.669.636,60	8.098.479,62	Contributi agli investimenti	-	-	-
	29.819.554,81	24.129.636,60	9.558.479,62		30.653.673,78	24.541.085,57	9.707.482,28

17. Spese soggette a limiti

Incarichi di collaborazione

Al contrario l'art. 3, comma 55, della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (Legge Finanziaria 2008) stabilisce che gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio comunale ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del TUEL. Il successivo comma 56 dispone che il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo.

Più recentemente, l'articolo 14, commi 1 e 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, conv. in legge n. 89/2014, ha imposto obiettivi di contenimento della spesa pubblica relativi alle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per co.co.co., prevedendo dal 2014 limiti parametrati all'ammontare della spesa di personale sostenuta dall'amministrazione conferente, desunta dal conto annuale del personale dell'anno 2012.

Vengono esclusi dal computo della spesa per incarichi di collaborazione, i seguenti incarichi esterni:

- incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. allocati al titolo II della spesa e ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio comunale;
- incarichi assegnati per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge, per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione, in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa;
- incarichi finanziati integralmente con risorse esterne, la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente.

Nella Programmazione degli incarichi di collaborazione autonoma nel triennio 2024-2026 non sono previsti incarichi sottoposti alla limitazione di cui sopra.

Spesa di personale

La spesa di personale deve rispettare i seguenti limiti previsti dalla normativa vigente:

- L'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006 stabilisce che gli enti sottoposti al patto di stabilità (ora pareggio di bilancio) assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali. Il successivo comma 557-bis stabilisce inoltre che, ai fini dell'applicazione del predetto limite, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del TUEL, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.
- Il contenimento della spesa va assicurato, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013.

In relazione ai limiti di spesa del personale a tempo indeterminato previsti dall'art. 1, dai commi 557 e seguenti della legge n. 296/2006 e dall'art. 33, comma 2 del D.L. 34/2019, si dà atto che questo ente rispetterà i vincoli di legge, secondo i prospetti di seguito riportati.

Voci di spesa	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Personale dipendente (compreso incarichi 110 TUEL)	18.111.558,56	17.063.184,92	16.845.094,64
IRAP	960.402,31	940.557,11	945.965,91
Altre spese (coccio, buoni pasto, missioni, formazione, ecc.)	301.248,20	303.674,30	349.322,29
Spesa totale	19.373.209,07	18.307.416,33	18.140.382,84
Spesa media triennio 2011/2013 (limite spesa)	18.607.002,75		

La spesa per il personale prevista per il triennio 2024-2026 determinata in base alla vigente normativa, è la seguente:

Voci di spesa	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Reddito da lavoro dipendente (macroaggregato 01)	16.037.211,44	16.122.541,44	16.622.211,44
I.R.A.P. (macroaggregato 02)	1076.138,32	1079.738,32	1044.528,32
Altre spese (macroaggregato 03) (formazione, missioni ecc.)	48.500,00	48.500,00	48.500,00
Totale spesa di personale	17.161.849,76	17.250.779,76	16.715.239,76
Componenti escluse (oneri per rinnovo contrattuale)	404.600,00	404.600,00	404.600,00
Spese di personale soggette a limite	16.757.249,76	16.846.179,76	16.310.639,76
Spesa media del triennio 2011/2013 (limite di spesa)			18.607.002,75

Spesa per lavoro flessibile

Dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 che per questo Ente risulta pari ad € 328.935,00.

Contenimento della crescita dei trattamenti economici accessori

L'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale non può superare l'importo corrisposto nell'anno 2016 per le stesse finalità, come previsto dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 75/2017.

La predetta disposizione normativa è stata innovata dall'articolo 33, comma 2, del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, a norma del quale "Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018".

18. Indebitamento

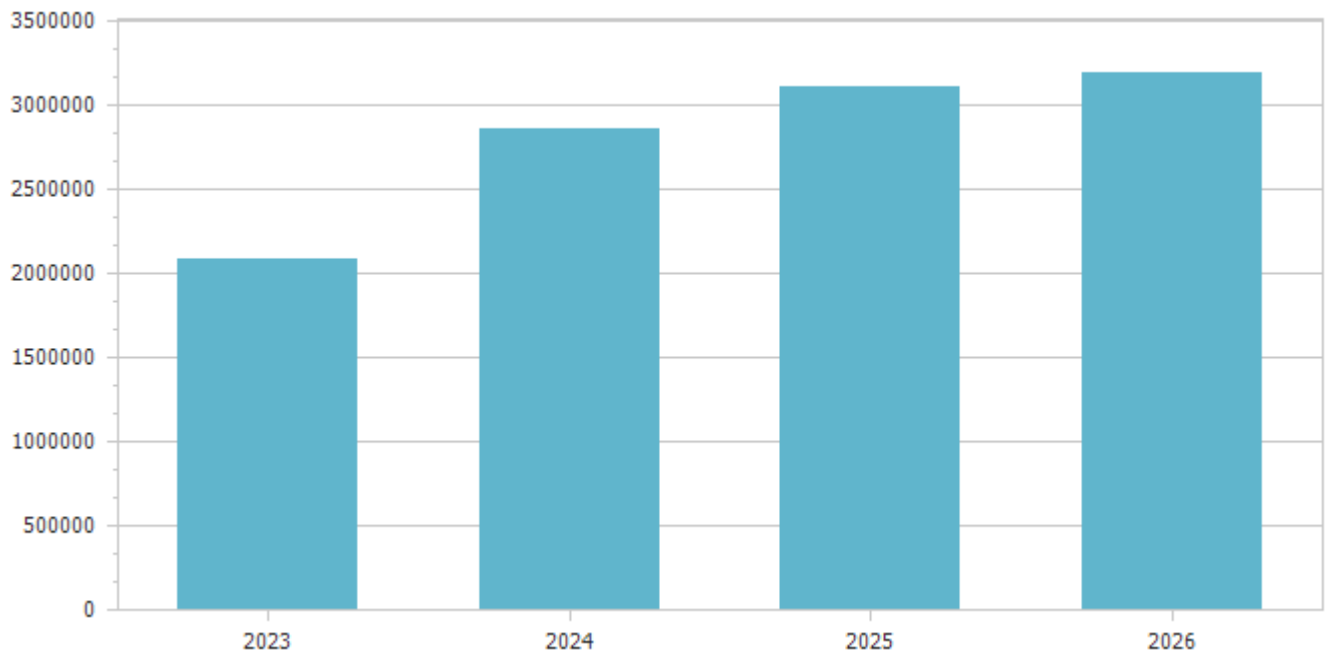
Nel corso del triennio 2023-2025 non è stato previsto il ricorso per il finanziamento di investimenti. L'ammontare dei prestiti già contratti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

Si evidenzia che il limite previsto dalla normativa vigente (art.204 del TUEL) che stabilisce che il rapporto tra spese per interessi su mutui, prestiti obbligazionari e aperture di credito e le entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo esercizio precedente l'annualità di bilancio, non può essere superiore al 10%, è ampiamente rispettato in quanto l'ammontare degli interessi per mutui e prestiti obbligazionari contratti per gli anni 2024-2026 è di molto inferiore al limite massimo previsto dalla normativa come dimostrato nel prospetto di seguito riportato:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	33.708.851,64
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	19.038.775,09
3) Entrate extratributarie (titolo III)	17.152.687,69
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	69.900.314,42
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	6.990.031,44
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2023 (2)	1.788.070,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2024	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	5.201.961,44
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2023	63.007.747,38
Debito autorizzato nel 2024	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	63.007.747,38

DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai	
sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del	
rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).	
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi	

Rimborso Prestiti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
4.03 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.079.450,00	2.860.000,00	37,54	3.100.000,00	3.190.000,00
Totale	2.079.450,00	2.860.000,00	37,54	3.100.000,00	3.190.000,00



19. Garanzie fideiussorie strumenti finanziari derivati

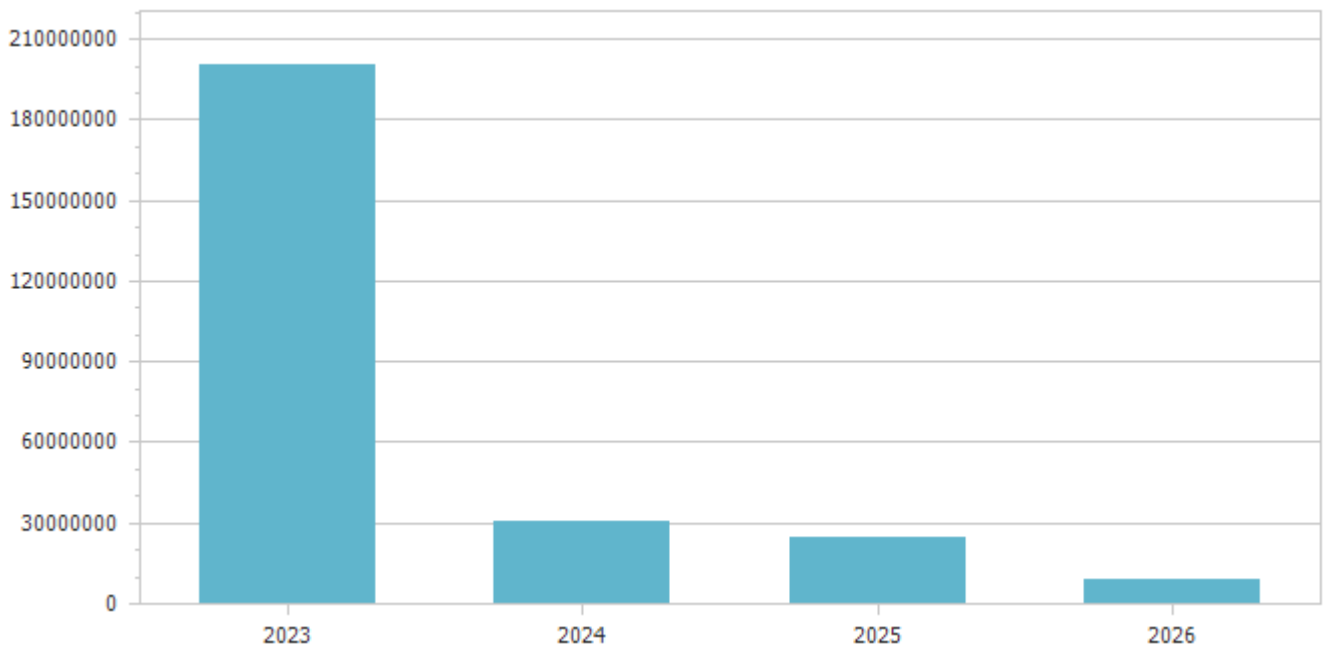
L'ente non ha in essere alcuna garanzia fidejussoria, come indicato nel prospetto di verifica nei limiti di indebitamento allegato al bilancio di previsione 2024-2026. inoltre, inoltre non ha in essere contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

20. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento

Per un'analisi delle spese di investimento previste attualmente nel bilancio in esame si rinvia al Piano Programma degli Investimenti 2023-2025, comprendente le opere di cui al programma triennale delle opere pubbliche - redatto ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e smi - adottato con deliberazione di Consiglio Comunale del 16/3/2023., n. 12 ed aggiornato ed integrato con successivi provvedimenti consiliari sulla base delle effettive disponibilità di bilancio nel corso dell'anno 2023.

Successivamente all'approvazione del nuovo Piano Programma degli Investimenti 2024-2026 da adottarsi entro il 30/3/2024, si procederà alle opportune e necessarie variazioni di bilancio.

Spese in conto capitale					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
2.02 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	199.678.961,22	30.831.455,41	-84,60	24.450.088,23	9.147.482,28
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>1.931.900,60</i>	<i>1.200.451,63</i>		<i>469.002,66</i>	<i>0,00</i>
2.03 Contributi agli investimenti	762.000,00	0,00	-100,00	0,00	0,00
2.05 Altre spese in conto capitale	30.000,00	30.000,00	0,00	30.000,00	30.000,00
Totale	200.470.961,22	30.831.455,41	-84,65	24.450.088,23	9.147.482,28



Gli stanziamenti sono iscritti in bilancio in relazione al vigente programma delle opere pubbliche. Nel Piano Triennale delle opere pubbliche sono state inserite, così come previsto dalla vigente normativa, le opere di ammontare superiore ad € 100.000,00.

Di seguito, vengono riportate le spese d'investimento previste nel bilancio per forma di finanziamento.

INVESTIMENTI 2024-2026			
PNRR - PINQUA	27.211.003,78	22.441.085,57	8.567.482,28
CONTRIBUTI	1840.000,00	960.000,00	-
FPV	1200.451,63	469.002,66	-
ENTRATE CORRENTI	580.000,00	580.000,00	580.000,00
TOTALE	30.831.455,41	24.450.088,23	9.147.482,28

Tabelle fonti di finanziamento:

OPERE FINANZIATE PNRR - PINQUA			
INTERVENTO	2024	2025	2026
PQ-75-2307 HEADQUARTER WELFARE URBANO PALAZZO SALADINI PILASTRI FONDI PINQUA 75 PNRR MISSIONE MSC2-COMP. C2- INVEST 2.3 CUP C35F21000210008	7.038.552,42	7.038.552,42	3.018.191,54
PQ-75-2308 HOUSING INTERGENERAZIONALE CONVENTO SAN DOMENICO-FONDI PINQUA 75 PNRR MISSIONE MSC2-COMP. C2- INVEST 2.3 CUP C35F21000240001	4.575.972,57	4.575.972,57	2.070.675,19
PQ-75-2301 HOUSING SOCIALE EDIFICIO VIA GIUSTI FONDI PINQUA 75 PNRR MISSIONE MSC2-COMP. C2-INVEST 2.3 CUP C35F21000220001	2.695.488,77	2.695.488,77	1.084.921,75
PQ-75-2302 HOUSING SOCIALE E POLO EDUCATIVO DIOCELESENZA CASERMA VECCHI FONDI PINQUA 75 PNRR MISSIONE MSC2-COMP. C2-INVEST 2.3 CUP C35F21000230008	2.948.585,72	2.948.585,72	1.366.199,04
PQ-75-2309 CICLOPEDONALE LUNGO CASTELLANO E RETE CICLOPEDONALE URBANA-FONDI PINQUA 75 PNRR MISSIONE MSC2 COMP. C2-INVEST 2.3 CUP C39121026670001	544.537,81	544.537,81	545.308,68
PQ-75-2310 RIQUALIFICAZIONE MULTIFUNZIONALE PARCO SALADINI PILASTRI FONDI PINQUA 75 PNRR MISSIONE MSC2-COMP. C2- INVEST 2.3 CUP C35F21000200001	354.418,04	354.418,04	297.685,97
PQ-75-2311 RIQUALIFICAZIONE MULTIFUNZIONALE PIAZZA SAN TOMMASO-FONDI PINQUA 75 PNRR MISSIONE MSC2-COMP. C2- INVEST 2.3 CUP C39121026680001	174.626,64	174.626,64	188.934,58
ACQUISTO ATTREZZATURE PER PERCORSI DI AUTONOMIA PERSONE DISABILI-FONDI PNRR MISSIONE SCOMPONENTE 2 INVESTIMENTO 1.2 CUP C34H22000070006	35.000,00	15.000,00	-
PQ-15-B96 RIQUALIFICAZIONE TEATRO ROMANO PER SPETTACOLI ALL'APERTO-FONDI PNRR PINQUA 15 MISSIONE MSC2-COMP. C2 INVEST 2.3-CUP C35F21000100001	170.690,00	105.600,00	-
PQ-15-1430 REALIZZAZIONE ALLOGGI RAGAZZE MADRI E DONNE IN DIFFICOLTA' INFANZIA VENAGRANDE-FONDI PNRR PINQUA 15 MISSIONE MSC2-COMP. C2-INVEST 2.3-CUP C38D1000030001	300.000,00	-	-
PQ-15-1434 REALIZZAZIONE CENTRO GIOCHI PER BAMBINI VENAGRANDE- FONDI PNRR PINQUA 15 MISSIONE MSC2-COMP. C2-INVEST 2.3-CUP C34E21000150001	176.340,00	-	-
PQ-15-1445 REALIZZAZIONE ALLOGGI SOCIALI CASTELTROSINO EDIFICIO 1 FONDI PNRR PINQUA 15 MISSIONE MSC2-COMP. C2 INVEST 2.3-CUP C38D1000050001	88.714,40	88.714,40	-
PQ-15-1446 REALIZZAZIONE ALLOGGI SOCIALI CASTELTROSINO EDIFICIO 2 FONDI PNRR PINQUA 15 MISSIONE MSC2-COMP. C2 INVEST 2.3-CUP C38D1000050001	512.14,40	151.214,40	-
PQ-15-1447 REALIZZAZIONE STRUTTURA PER L'INFANZIA NELL'EX SCUOLA DIOCELESENZA CASTELTROSINO-FONDI PNRR PINQUA 15 MISSIONE MSC2-COMP. C2-INVEST 2.3-CUP C38D1000070001	781.733,84	781.633,84	-
PQ-15-1453 REALIZZAZIONE PARCO DEL TORRENTE CASTELLANO-FONDI PNRR PINQUA 15 MISSIONE MSC2-COMP. C2-INVEST 2.3-CUP C31B2100010001	658.930,00	442.535,00	-
PQ-15-1454 REALIZZAZIONE CENTRO ALLOGGI SOCIALI A PIAGGE- FONDI PNRR PINQUA 15 MISSIONE MSC2-COMP. C2-INVEST 2.3-CUP C38D1000080001	1846.493,99	815.330,96	-
PQ-15-1461 ALLOGGI SOCIALI E STRUTTURE TERZA ETÀ LEICIANO- FONDI PNRR MISSIONE MSC2-COMPONENTE C2 INVESTIMENTO 2.3 PINQUA CUP C34E21000190001	300.000,00	295.295,00	-
PQ-15-1625 REALIZZAZIONE ECO MOBILITA' POINT CENTRO STORICO CON COLONNINE RICARICA MEZZI PUBBLICI E P.R. NATI ELETTRICI FONDI PNRR PINQUA 15 MISSIONE MSC2-COMP. C2-INVEST 2.3-CUP C31B21000150001	174.340,00	-	-
PQ-15-1626 RIPRESTINO FUNZ. PERCORSI VISITA ARCHEOLOGICA VALORIZZAZIONE AREA ARCHEOLOGICA PALAZZO DEI CAPITANI-FONDI PNRR PINQUA 15 MISSIONE MSC2-COMP. C2-INVEST 2.3-CUP C37H21000660001	147.550,00	-	-
PQ-15-1628 SVILUPPO DEL TURISMO-FONDI PNRR MISSIONE MSC2 COMPONENTE C2 INVESTIMENTO 2.3 PINQUA CUP C34E21000170001	180.000,00	-	-

OPERE FINANZIATE PNRR - PINQUA			
INTERVENTO	2024	2025	2026
PQ-15-1629 SPAZIO D'ARTE COREUTICA-FONDI PNRR PINQUA15 MISSIONE M5C2 COMP. C.2 INVEST.2.3- CUP C34E21000180001	136.110,00	-	-
PQ-15-1630 RECUPERO AREA SPONDE FIUME TRONTO-FONDI PNRR MISSIONE M5C2 COMPONENTE C2 INVESTIMENTO 2.3 PINQUA CUP C32C21001220001	93.600,00	-	-
PQ-15-1633 PROGETTO CICLOVENA (F.NE VENAGRANDE)-FONDI PNRR PINQUA15 MISSIONE M5C2 COMP. C.2 INVEST.2.3- CUP C38I21000020001	143.730,00	-	-
PQ-15-1634 REALIZ.CENTRO MUSICALE A VENAGRANDE-FONDI PNRR PINQUA15 MISSIONE M5C2 COMP. C.2 INVEST.2.3- CUP C34E21000140001	174.040,00	-	-
PQ-15-1635 RIQUALIFICAZ.PERCORSI E SPAZI PUBBLICI NELLA FRAZIONE DI VENAGRANDE-FONDI PNRR PINQUA15 MISSIONE M5C2 COMP. C.2 INVEST.2.3- CUP C37H21000630001	140.390,00	-	-
PQ-15-1636 REALIZ.ECO MOBILITY POINT IN F.NE VENAGRANDE CON COLONNINE PER RICARICA MEZZI PUBBLICI E PRIVATI ELETTRICI-FONDI PNRR PINQUA15 MISSIONE M5C2 COMP. C.2 INVEST.2.3- CUP C31B21001630001	103.540,00	-	-
PQ-15-1637 REALIZZAZIONE PARCO PUBBLICO A VENAGRANDE-FONDI PNRR PINQUA15 MISSIONE M5C2 COMP. C.2 INVEST.2.3- CUP C31B21001640001	140.390,00	-	-
PQ-15-1639 VALORIZZAZIONE NECROPOLI LONGOBARDA DI CASTEL TROSINO-FONDI PNRR PINQUA15 MISSIONE M5C2 COMP. C.2 INVEST.2.3- CUP C31B21001670001.	85.890,00	70.060,00	-
PQ-15-1640 RIQUALIFICAZIONE PORZIONE PAVIMENTAZIONE DEL BORGO ANTICO E REALIZ.PERCORSO PEDONALE A CASTEL TROSINO-FONDI PNRR PINQUA15 MISSIONE M5C2 COMP. C.2 INVEST.2.3- CUP C33D21003020001	213.820,00	170.820,00	-
PQ-15-1641 REALIZ.ECO MOBILITY POINT A CASTEL TROSINO CON COLONNINE PER RICARICA MEZZI PUBBLICI E PRIVATI ELETTRICI-FONDI PNRR PINQUA15 MISSIONE M5C2 COMP. C.2 INVEST.2.3- CUP C31B21001690001	103.540,00	-	-
PQ-15-1643 RIQUALIFICAZIONE CAMPO SPORTIVO A PIAGGE-FONDI PNRR PINQUA15 MISSIONE M5C2 COMP. C.2 INVEST.2.3- CUP C37H21000640001	200.000,00	-	-
PQ-15-1644 RIQUALIFICAZIONE PERCORSI E SPAZI PUBBLICI NELLA F.NE DI PIAGGE-FONDI PNRR PINQUA15 MISSIONE M5C2 COMP. C.2 INVEST.2.3- CUP C37H21000650001	95.499,18	-	-
PQ-15-1646 REALIZ.PERCORSO CICLOPEDONALE NATURALISTICO DI COLLEGAMENTO TRA LA F.NE DI PIAGGE,IL PIANORO DI S.MARCO ED IL CENTRO DI ASCOLI-FONDI PNRR PINQUA15 MISSIONE M5C2 COMP. C.2 INVEST.2.3- CUP C31B21001720001	385.300,00	100.700,00	-
PQ-15-1647 REALIZ.ECO MOBILITY POINT IN F.NE PIAGGE CON COLONNINE PER RICARICA MEZZI PUBBLICI E PRIVATI ELETTRICI-FONDI PNRR PINQUA15 MISSIONE M5C2 COMP. C.2 INVEST.2.3- CUP C31B21001730001	103.170,00	-	-
PQ-15-1650 REALIZZAZIONE ALLOGGI/CENTRO ANZIANI A CAVACEPPO-FONDI PNRR PINQUA15 MISSIONE M5C2 COMP. C.2 INVEST.2.3- CUP C38I21000090001	712.000,00	712.000,00	-
PQ-15-1651 LABORATORI DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA-FONDI PNRR PINQUA15 MISSIONE M5C2 COMP. C.2 INVEST.2.3- CUP C37H21000670001	496.796,00	-	-
PQ-15-1773 SENSAZIONALE PARK CASTELLANO REALIZ. MUSEO A CIELO APERTO DEI 5 SENSI-FONDI PNRR PINQUA15 MISSIONE M5C2 COMP. C.2 INVEST.2.3- CUP C34E21000160001	180.000,00	-	-
PQ-75-2312 DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI E DELLE BANCHE DATI-FONDI PINQUA75 PNRR MISSIONE M5C2-COMP. C2-INVEST.2.3 CUP C34E21000220001	60.000,00	60.000,00	13.601,53
PQ-75-2314 SVILUPPO DI TECNOLOGIE A.I.T.A. PER LA GESTIONE E MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO-FONDI PINQUA75 PNRR MISSIONE M5C2-COMP. C2-INVEST.2.3 CUP C34E21000230001	300.000,00	300.000,00	31.964,00
TOTALE	27.211.003,78	22.441.085,57	8.567.482,28

OPERE FINANZIATE FPV			
INTERVENTO	2024	2025	2026
PQ-75-2307 HEADQUARTER WELFARE URBANO PALAZZO SALADINI PILASTRI-FONDI PINQUA75 PNRR MISSIONE M5C2-COMP. C2-INVEST.2.3 CUP C35F21000210008	315.044,76	126.071,34	
PQ-75-2303 HOUSING INTERGENERAZIONALE CONVENTO SAN DOMENICO-FONDI PINQUA75 PNRR MISSIONE M5C2-COMP. C2-INVEST.2.3 CUP C35F21000240001	313.705,76	117.924,19	
PQ-75-2301 HOUSING SOCIALE EDIFICIO VIA GIUSTI-FONDI PINQUA75 PNRR MISSIONE M5C2-COMP. C2-INVEST.2.3 CUP C35F21000220001	256.007,42	93.030,65	
PQ-75-2302 HOUSING SOCIALE E POLO EDUCATIVO DI ECCELLENZA CASERMA VECCHI-FONDI PINQUA75 PNRR MISSIONE M5C2-COMP. C2-INVEST.2.3 CUP C35F21000230008	215.551,76	80.471,04	
PQ-75-2309 CICLOPEDONALE LUNGO CASTELLANO E RETE CICLOPEDONALE URBANA-FONDI PINQUA75 PNRR MISSIONE M5C2-COMP. C2-INVEST.2.3 CUP C39J21026670001	43.547,99	22.511,18	
PQ-75-2311 RIQUALIFICAZIONE MULTIFUNZIONALE PARCO SALADINI PILASTRI-FONDI PINQUA75 PNRR MISSIONE M5C2-COMP. C2-INVEST.2.3 CUP C35F21000200001	35.118,72	18.028,68	
PQ-75-2310 RIQUALIFICAZIONE MULTIFUNZIONALE PIAZZA SAN TOMMASO-FONDI PINQUA75 PNRR MISSIONE M5C2-COMP. C2-INVEST.2.3 CUP C39J21026680001	21.475,22	10.965,58	
TOTALE	1.200.451,63	469.002,66	-

OPERE FINANZIATE CON CONTRIBUTI			
INTERVENTO	2024	2025	2026
PROGETTO PR FESR 21-27 ASSE 4 AZIONE 5.1.1 ITI URBANI	1.840.000,00	960.000,00	
TOTALE	1.840.000,00	960.000,00	-

OPERE FINANZIATE CON ENTRATE CORRENTI			
INTERVENTO	2024	2025	2026
ACQUISTO MATERIALE DA CUCINA,ELETTRODOMESTICI ED ALTRO	5.000,00	5.000,00	5.000,00
ACQUISTO ARREDI UFFICI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
ACQUISTO ARREDI SCUOLE	10.000,00	10.000,00	10.000,00
ACQUISTO ATTREZZATURE PROGETTO HOME CARE	30.000,00	30.000,00	30.000,00
SPESE RESTITUZIONE LOCULI	30.000,00	30.000,00	30.000,00
ATTREZZATURE INFORMATICHE	45.000,00	45.000,00	45.000,00
RIMBORSO LAVORI STADIO CINO E LILLO DEL DUCA FINO	120.000,00	120.000,00	120.000,00
ATTREZZATURE PM	50.000,00	50.000,00	50.000,00
INCARICHI PROFESSIONALI PER PROGETTAZIONI OPERE PUBBLICHE	280.000,00	280.000,00	280.000,00
TOTALE	580.000,00	580.000,00	580.000,00

21. Il fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione.

La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva.

In conseguenza di ciò, la quota di spesa che si ritiene non sarà imputata nell'anno di *perfezionamento del finanziamento* (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno).

Nel bilancio di previsione il F.P.V. è composto da due componenti distinte:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.
- le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

La situazione iniziale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli *aggiornamenti* nel corso del tempo.

Questo si verificherà, ad esempio, quando si dovesse procedere ad una variazione del crono programma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato.

La composizione del fondo, determinata a bilancio sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente

ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva. Come ogni altra posta di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale sono soggetti alle normali operazioni di riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo, e questo, sia in termini di entrata (FPV/E) che di uscita (FPV/U).

Il fondo pluriennale vincolato è valorizzato in coerenza con le previsioni assestate dell'esercizio precedente per la prima annualità, mentre per la seconda e la terza si prevede la costituzione del fondo per il solo salario accessorio e premiante del personale.

L'FPV previsto nelle annualità 2024 e 2025 è costituito da quote di risorse accertate negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.

Di seguito si elencano gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato:

Composizione del fondo pluriennale (Entrata)	2024	2025	2026
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	207.149,76	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.931.900,60	1.200.451,63	469.002,66
Totale fondo pluriennale	2.139.050,36	1.200.451,63	469.002,66
Composizione del fondo pluriennale (uscite)	2024	2025	2026
<i>Parte corrente</i>			
SPESE DI PERSONALE -COMPETENZE- PIANO DI CONTRASTO ALLA POVERTA' AMBITO XXII	150.215,04	-	-
SPESE DI PERSONALE -ONERI- PIANO DI CONTRASTO ALLA POVERTA' AMBITO XXII	44.096,40	-	-
SPESE DI PERSONALE IRAP- PIANO DI CONTRASTO ALLA POVERTA' AMBITO XXII	12.838,32	-	-
<i>Parte in conto capitale</i>			
PQ-75-2307 HEADQUARTER WELFARE URBANO PALAZZO SALADINI PILASTRI-FONDI PINQUA75 PNRR MISSIONE M5C2-COMP. C2-INVEST.2.3 CUP C35F21000210008	504.018,18	315.044,76	126.071,34
PQ-75-2303 HOUSING INTERGENERAZIONALE CONVENTO SAN DOMENICO-FONDI PINQUA75 PNRR MISSIONE M5C2-COMP. C2-INVEST.2.3 CUP C35F21000240001	509.487,33	313.705,76	117.924,19

PQ-75-2301 HOUSING SOCIALE EDIFICIO VIA GIUSTI-FONDI PINQUA75 PNRR MISSIONE M5C2-COMP. C2-INVEST.2.3 CUP C35F21000220001	418.984,19	256.007,42	93.030,65
PQ-75-2302 HOUSING SOCIALE E POLO EDUCATIVO DI ECCELLENZA CASERMA VECCHI-FONDI PINQUA75 PNRR MISSIONE M5C2-COMP. C2-INVEST.2.3 CUP C35F21000230008	350.632,48	215.551,76	80.471,04
PQ-75-2309 CICLOPEDONALE LUNGO CASTELLANO E RETE CICLOPEDONALE URBANA-FONDI PINQUA75 PNRR MISSIONE M5C2-COMP. C2-INVEST.2.3 CUP C39J21026670001	64.584,80	43.547,99	22.511,18
PQ-75-2311 RIQUALIFICAZIONE MULTIFUNZIONALE PARCO SALADINI PILASTRI-FONDI PINQUA75 PNRR MISSIONE M5C2-COMP. C2-INVEST.2.3 CUP C35F21000200001	52.208,76	35.118,72	18.028,68
PQ-75-2310 RIQUALIFICAZIONE MULTIFUNZIONALE PIAZZA SAN TOMMASO-FONDI PINQUA75 PNRR MISSIONE M5C2-COMP. C2-INVEST.2.3 CUP C39J21026680001	31.984,86	21.475,22	10.965,58
Totale	2.139.050,36	1.200.451,63	469.002,66

22. Partite di giro

Le partite di giro negli ultimi anni hanno evidenziato un notevole incremento dovuto a due novità:

- Le nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment) introdotte dall'articolo 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) prevedono che le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'IVA, devono versare direttamente all'erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori;
- La nuova contabilizzazione dell'utilizzo delle somme vincolate ai sensi dell'art. 195 del TUEL Dal 1° gennaio 2015 "il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui al D.Lgs 118/2011 e successive modificazioni, prevede che i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate effettuati dal tesoriere ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs 267/00, vengano contabilizzate con scritture finanziarie tra le partite di giro.

23. SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio e ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una

contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente.

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, nella sessione che precede ed accompagna la formazione del bilancio è stata già definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale già richiamato nei principali documenti di programmazione.

Nel contesto e nelle finalità in cui si inserisce la Nota integrativa, pertanto, ci si limita a riepilogare la situazione economico e finanziaria complessiva dei servizi per confermare che l'obbligo di individuare le tariffe e calcolare il grado di copertura dei servizi a domanda individuale, se applicabile nel contesto di questo bilancio, è già stato oggetto di specifico provvedimento.

24. Elenco delle partecipazioni possedute

Il "gruppo amministrazione pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica come definito dal D.Lgs 118/2011 e successive modificazioni. Il bilancio consolidato dell'esercizio è disponibile sul sito internet www.comune.ap.it.

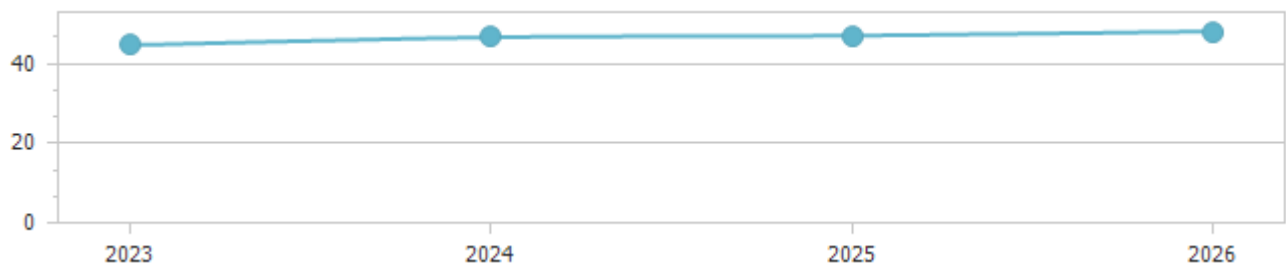
ENTI E SOCIETA' PARTECIPATE DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO				
RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE PARTITA IVA	FORMA GIURIDICA	% PARTECIPAZION	attività
ASCOLI SERVIZI COMUNALI	01765610447	società a responsabilità	60	rifiuti integrato, gestione del verde pubblico, illuminazione pubblica
ASTERIA	01572380440	società consortile per azioni	1,02 dichiarazione	ricerca e sviluppo tecnologico nel campo agro-ittico-alimentare,
CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI	0101350445	società per azioni	17,88	gestione del servizio idrico
ASCOLI RETI GAS	01746150448	società unipersonale a responsabilità	100	gestione del servizio pubblico locale di distribuzione gas
START	01598350443	società per azioni	32,24	trasporto pubblico persone a mezzo autobus
PARCO PICENO	01644800441	società consortile a responsabilità	31,82	
PICENO SVILUPPO	01539150449	società consortile a responsabilità limitata	1,17 dichiarazione fallimento sentenza	gestione dei Patti Territoriali, sviluppo del territorio piceno
A.T.O. N. 5 MARCHE SUD	92035220448	consorzio obbligatorio	13,084	programmazione e controllo delle attività e degli interventi necessari per organizzazione e gestione del servizio idrico integrato
PICENO CONSIND	00387320443	consorzio obbligatorio	12,82	promuove lo sviluppo delle iniziative produttive industriali, artigianali, commerciali, nonché servizi terziari avanzati nei comuni consorziati
CONSORZIO PER L'ISTITUTO	80005450442	consorzio	50	promozione dell'istruzione musicale
CO.TU.GE.	80005430444	consorzio	25	promozione turistica montana, gestione impianti di risalita
BIM TRONTO	92009260446	consorzio obbligatorio		amministrazione fondo comune previsto dall'art. 1 comma 12 della legge 27 dicembre 1953 n. 959.
CONSORZIO UNIVERSITARIO PICENO	80002910448	consorzio di funzioni	61,67	sviluppo dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica del territorio degli enti consorziati
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI	92023000448	istituzione		promozione della ricerca e/o studio del Medioevo con particolare riguardo
FONDAZIONE RETE LIRICA DELLE MARCHE	2774450429	fondazione	25	perseguire, favorire e proporre, nell'ambito del territorio regionale, nazionale ed internazionale, la produzione, circuitazione, promozione e diffusione dell'offerta lirico-sinfonica delle Marche e la formazione del pubblico più giovane.
RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE PARTITA IVA	FORMA GIURIDICA	% PARTECIPAZION	attività
START PLUS	01931150443	società consortile a responsabilità	27,08	coordinamento e attuazione delle funzioni nel campo del trasporto

25. Indicatori

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I + Titolo III	58.709.131,07	70,84	59.034.110,00	74,10	59.157.110,00	74,70	59.310.580,00	76,52
Titolo I + Titolo II + Titolo III	82.870.226,08		79.668.600,00		79.188.050,00		77.513.520,00	



Indicatore autonomia impositiva								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I	37.012.000,00	44,66	37.130.000,00	46,61	37.260.000,00	47,05	37.260.000,00	48,07
Entrate correnti	82.870.226,08		79.668.600,00		79.188.050,00		77.513.520,00	



Indicatore autonomia impositiva entrate proprie								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I	37.012.000,00	63,04	37.130.000,00	62,90	37.260.000,00	62,98	37.260.000,00	62,82
Titolo I + Titolo III	58.709.131,07		59.034.110,00		59.157.110,00		59.310.580,00	



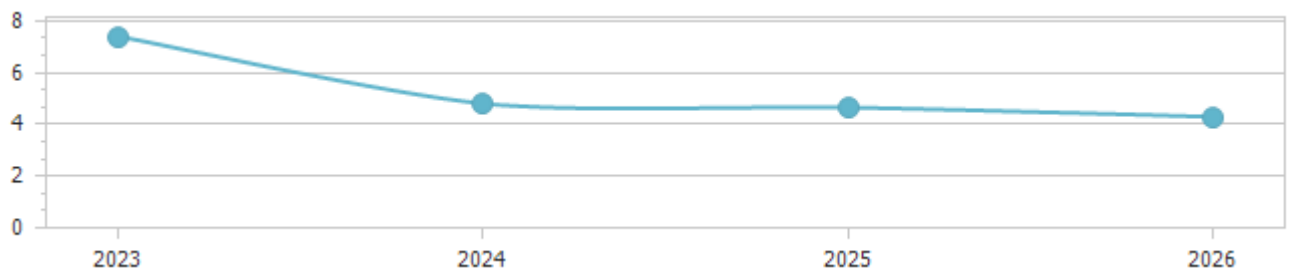
Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Entrate extratributarie	21.697.131,07	26,18	21.904.110,00	27,49	21.897.110,00	27,65	22.050.580,00	28,45
Entrate correnti	82.870.226,08		79.668.600,00		79.188.050,00		77.513.520,00	



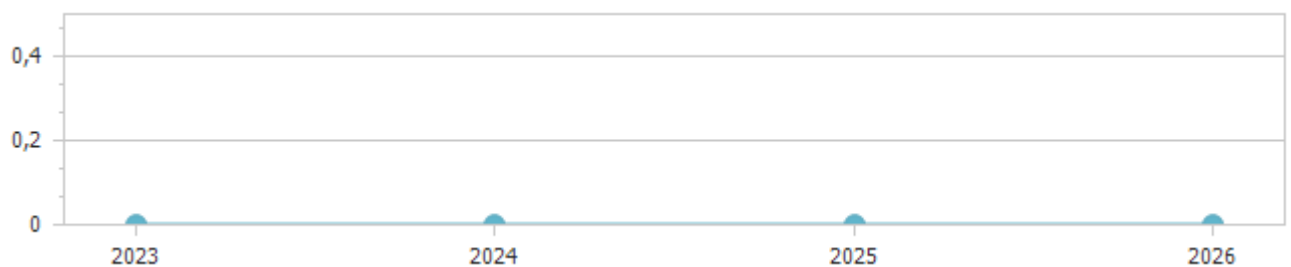
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo III	21.697.131,07	36,96	21.904.110,00	37,10	21.897.110,00	37,02	22.050.580,00	37,18
Titolo I + Titolo III	58.709.131,07		59.034.110,00		59.157.110,00		59.310.580,00	



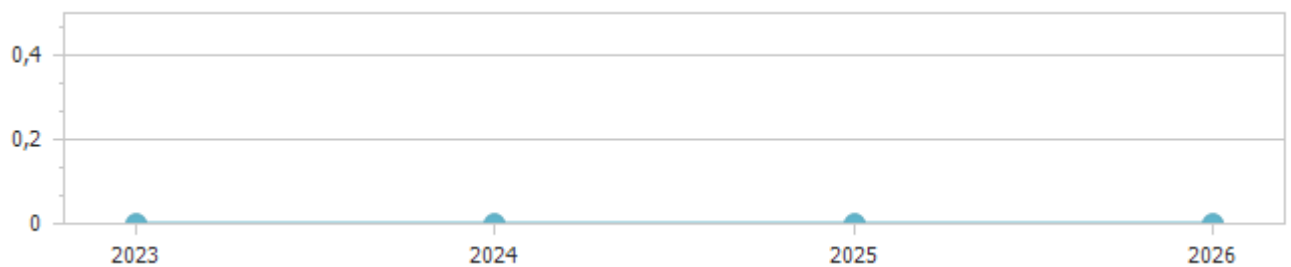
Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Trasferimenti statali	6.131.977,43	7,40	3.829.990,00	4,81	3.689.990,00	4,66	3.329.990,00	4,30
Entrate correnti	82.870.226,08		79.668.600,00		79.188.050,00		77.513.520,00	



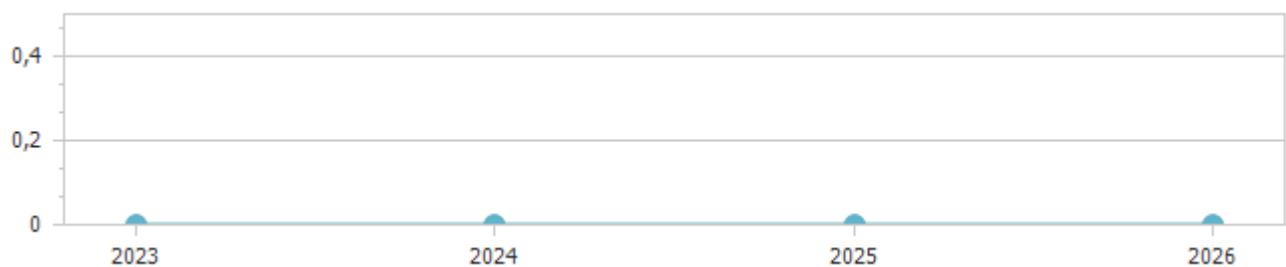
Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Trasferimenti Regionali	16.049.550,00	0,00	14.450.100,00	0,00	14.039.950,00	0,00	13.714.950,00	0,00
Popolazione	0		0		0		0	



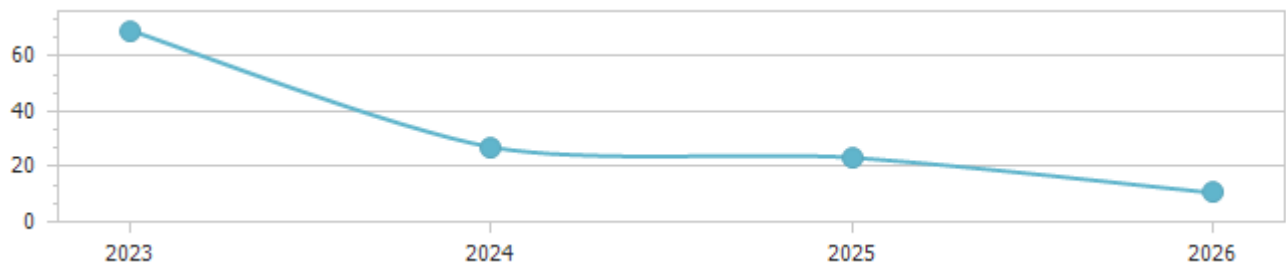
Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I + Titolo III	58.709.131,07	0,00	59.034.110,00	0,00	59.157.110,00	0,00	59.310.580,00	0,00
Popolazione	0		0		0		0	



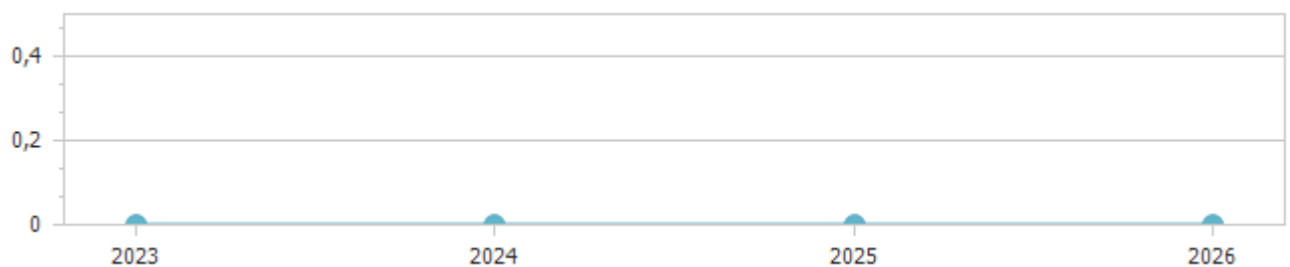
Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I	37.012.000,00	0,00	37.130.000,00	0,00	37.260.000,00	0,00	37.260.000,00	0,00
Popolazione	0		0		0		0	



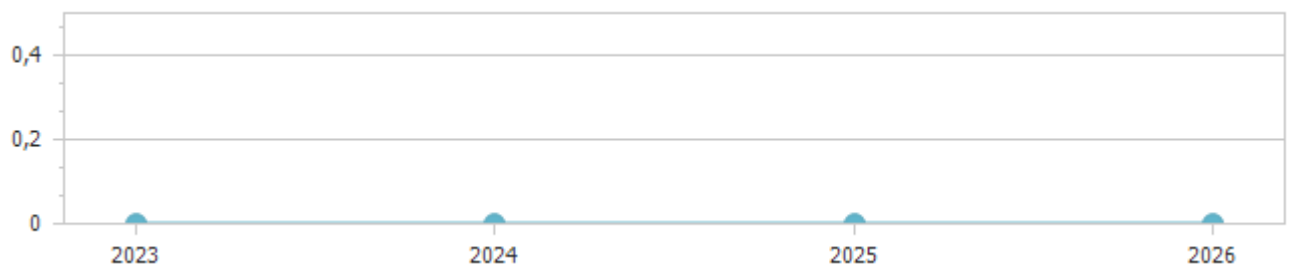
Indicatore propensione investimento								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Spesa c/capitale	198.539.060,62	69,28	29.631.003,78	27,11	23.981.085,57	23,29	9.147.482,28	10,58
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	286.554.548,21		109.296.753,54		102.959.135,57		86.451.002,28	



Spesa in conto capitale pro-capite								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo II – Spesa in c/capitale	198.539.060,62	0,00	29.631.003,78	0,00	23.981.085,57	0,00	9.147.482,28	0,00
Popolazione	0		0		0		0	



Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Titolo I - Spesa corrente	85.936.037,59	0,00	76.805.749,76	0,00	75.878.050,00	0,00	74.113.520,00	0,00
Popolazione	0		0		0		0	



Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente								
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026	
Trasferimenti correnti	6.494.801,57	7,56	5.578.800,00	7,26	5.568.800,00	7,34	5.087.800,00	6,86
Spesa corrente	85.936.037,59		76.805.749,76		75.878.050,00		74.113.520,00	

